

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta
Consiliare del
29 Novembre
2023

Sommario

Punto n.1 all’Ordine del Giorno: “Presenza d’atto della cessazione della carica di Consigliere Comunale del Sig. Adamo Logrieco in forza di provvedimento giurisprudenziale e subentro del Sig. Alberto D’Amato”	3
Punto n.2 all’Ordine del Giorno: “Commissione Consiliare Permanente n.2 <i>Attività Economiche e Produttive, Ecologia, Ambiente e Igiene Pubblica</i> ”. Sostituzione componente”	6
Punto n.3 all’Ordine del Giorno: “Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari. Sostituzione componente”	8
Punto n.4 all’Ordine del Giorno: “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne – Discussione”	9
Punto n.5 all’Ordine del Giorno: “Programma comunale interventi per il diritto allo studio “DS 2024”	20
Punto n.6 all’Ordine del Giorno: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche 2023 — Art. 20 D.Lgs. n.175/2016”	33
Punto n.7 all’Ordine del Giorno: “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell’Ente ex art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. — Importo € 103.307,75”	78

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:58.

Presidente Robert Amato

Buonasera a tutti, benvenuti. Prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il dottor Lozzi procede all'appello]

Dottor Ernesto Lozzi

22 presenti e 2 assenti (Ancona, Gagliardi Annamaria Fabrizia).

Presidente Robert Amato

Bene, la seduta è valida. Sono le 16:58.

Iniziamo col primo punto all'Ordine del Giorno, prima però faccio una comunicazione all'Aula: il Consigliere Ancona mi ha comunicato di non poter essere presente per motivi di salute, e mi chiedeva di renderlo noto all'Aula.

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: "Presenza d'atto della cessazione della carica di Consigliere Comunale del Sig. Adamo Logrieco in forza di provvedimento giurisprudenziale e subentro del Sig. Alberto D'Amato"

Presidente Robert Amato

Il primo punto all'Ordine del Giorno: "Presenza d'atto della cessazione della carica di Consigliere Comunale del Sig. Adamo Logrieco in forza di provvedimento giurisprudenziale e subentro del Sig. Alberto D'Amato". Come sapete, vi è stata la sentenza del TAR Puglia, numero 1338/2023 del 17.11.2023, su ricorso prodotto al numero 969/2022 prodotto dal Sig. Alberto D'Amato attraverso le operazioni per l'elezione al Consiglio comunale di Molfetta, con la quale è proclamato eletto alla carica di Consigliere comunale il signor Alberto d'Amato, in luogo dal Signor Adamo Logrieco. Quindi andiamo a votare la sostituzione e la ratifica del Consigliere Logrieco con il Consigliere D'Amato. Favorevoli? Unanimità. Consigliere Facchini, per l'immediata esecutività.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Votiamo l'immediata esecutività del provvedimento. Favorevoli? Unanimità. Il provvedimento è immediatamente esecutivo, quindi chiedo al Consigliere D'Amato di entrare in Aula, di prendere posto.

Si dà atto che entra in Aula il neoeletto Consigliere Alberto d'Amato.

Presidente Robert Amato

Ovviamente i miei migliori auguri di buon lavoro al Consigliere D'Amato, da parte della Presidenza del Consiglio e a nome di tutti i consiglieri Comunali. Prego, Consigliere, se vuole...

Consigliere Alberto d'Amato

Grazie Presidente, grazie Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Essere qui oggi è per me un'emozione indescrivibile. Sedere su questa sedia rappresenta per me l'apice, ma anche l'inizio di un profondo impegno nei confronti della città...

Presidente Robert Amato

Consigliere, vuole usare l'altro microfono? Perché è un po' disturbato.

Consigliere Alberto d'Amato

Come preferisce. Mi sentite?

Presidente Robert Amato

Sì.

Consigliere Alberto d'Amato

L'inizio di un profondo impegno... Funziona? Prova... Un profondo impegno preso nei confronti della città e verso la comunità che ho l'onore di rappresentare. Crescere nella città in cui sono nato mi ha insegnato l'importanza di proteggere e migliorare il luogo in cui... che tutti noi possiamo chiamare "casa". Sono consapevole della responsabilità che porto sulle spalle, ma la affronterò con determinazione, passione ed entusiasmo, caratteristiche che da sempre hanno contraddistinto, possiamo dire, il mio impegno politico. Ricordo la mia prima tessera a 16 anni, ora ne ho 26. Quindi non occuperò questa sedia solo per riempire uno spazio, la mia presenza qui sarà segnata dall'azione e dalla volontà di provare a segnare una differenza tangibile nella vita di ognuno di noi. È un mandato che non spetta solo a me, ma a tutta la mia generazione, che presto o tardi possiamo dire che si ritroverà ad occupare in maniera sempre più partecipata quest'Assise e ogni pezzo delle Istituzioni democratiche di questa città. È un onore rappresentare qui i cittadini che hanno creduto in me e nella proposta che assieme a tutti i ragazzi ho provato a mettere in campo. Arrivo tra questi banchi, come sapete, un anno e mezzo dopo l'elezione, per uno spiacevole errore nei conteggi. Abbiamo sempre creduto nella bontà dei primi risultati

comunicati, e per fortuna la giustizia amministrativa ha confermato quelle nostre convinzioni. Mi preme, tuttavia, anche in questa sede fare un saluto all'Avvocato Adamo Logrieco. Mi è dispiaciuto dover condividere con lui questa battaglia di giustizia, entrambi ci siamo confrontati per la prima volta con il consenso elettorale ed entrambi abbiamo, nella pur sempre radicale diversità delle nostre posizioni, portato un risultato elettorale importante, è il segno di una città che chiede cambiamento e rinnovamento nelle Istituzioni democratiche ed è un segnale importante che quest'Amministrazione, in primis, non dovrebbe permettersi di ignorare, dunque. È importante che questa sedia diventi un ponte, un collegamento sempre più forte con i cittadini, e in particolare che diventi l'Assise più vicina ai cittadini, coinvolgendo con entusiasmo una loro crescente partecipazione alla vita democratica e istituzionale di questa città. Il Consiglio comunale è il luogo dove si fa politica, non deve essere un luogo distante o inaccessibile, per questo farò tutto ciò che mi è possibile per rinforzare il legame tra Istituzioni e cittadini, con particolare attenzione alla generazione che mi permetto di rappresentare, che ha bisogno di rafforzare la propria fiducia nella democrazia e nella politica. Per fare ciò, la diversità delle posizioni - nel rispetto del confronto e della dialettica che quest'Assise impone - è necessaria. Per questo sarà mio dovere rappresentare al meglio il mandato che i cittadini mi hanno consegnato, essere l'Opposizione costruttiva e incalzante in questa città, essere l'alternativa a quest'Amministrazione. È un processo che deve vedere, però, un maggior coinvolgimento dei cittadini attivi e di Forze politiche, e non può che vedere il Partito Democratico quale Forza trainante, anche alla luce delle rinnovate energie che i nuovi processi politici nazionali e locali hanno generato. Mi piace immaginare che quest'esperienza personale rappresenti un ulteriore passo per una generazione che vuole scendere in campo ed essere protagonista già dell'oggi e non solo del domani. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere d'Amato. Ovviamente io mi unisco ai suoi saluti al Consigliere Logrieco, con cui si è instaurata nel corso di questo anno e mezzo una proficua collaborazione, sempre e solo per il bene della città, che è lo scopo che unisce noi tutti noi Consiglieri. Prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Grazie, ma per ringraziare l'attività del Consigliere Logrieco, e non tanto per le critiche che in questo anno e mezzo mi ha rivolto, ma perché ogni volta che un giovane, come dire, si accinge ad usare passione e voglia, e quindi si avvicina al mondo delle Istituzioni e al mondo della politica, è sempre una cosa positiva. E quindi lo ringrazio per questa sua attività e questa sua voglia di impegnarsi nell'attività

politica, e istituzionale e amministrativa. Do il benvenuto al Consigliere d'Amato, gli auguro buon lavoro. Conosco lo stato emotivo delle voglie che sono in un giovane che si accinge a quest'attività, le conosco perché le ho vissute anch'io un bel po' di decenni fa. Col tempo si impara che le voglie e l'emotività devono pian piano andare a coniugarsi con le ragioni, con la sfera delle ragioni, con la sfera della razionalità e delle cose che si possono fare rispetto alle condizioni giuridiche e amministrative date. Quindi benvenuto e buon lavoro.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco.

Punto n.2 all'Ordine del Giorno: "Commissione Consiliare Permanente n.2 Attività Economiche e Produttive, Ecologia, Ambiente e Igiene Pubblica". Sostituzione componente"

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 2 dell'Ordine del Giorno: "Commissione Consiliare Permanente n.2 Attività Economiche e produttive, Ecologia, Ambiente e Igiene Pubblica". Sostituzione componente". Quindi, dopo aver votato la ratifica del Consigliere d'Amato, votiamo anche quella della sostituzione nella Commissione Attività Economiche e Produttive, Ecologia, Ambiente e Igiene Pubblica. Favorevoli? Siamo 23. Astenuti? 1. Contrari zero. Quindi il provvedimento è adottato. Consigliere Amato, per l'immediata esecutività.

Consigliera Angela Maria Amato

Grazie, Presidente. Chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? 23. Astenuti? 1. Contrari zero. Il provvedimento è immediatamente esecutivo. Prego, Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Io ho una... consiliare permanente Attività Economiche e Produttive, Ecologica, Ambiente e Igiene...

Presidente Robert Amato

Può avvicinare il microfono, Consigliera?

Consigliera Maridda Maria Poli

Va bene. Saluto il nuovo Consigliere subentrante Alberto d'Amato, sicura che egli

saprà dare un valido contributo all'unico scopo che abbiamo sempre avuto nell'ambito dei nostri incontri, ovvero il bene della città. Permettetemi chiaramente di rimarcare la grande stima al Consigliere uscente Adamo Logrieco per aver fino ad oggi sempre rispettato e frequentato con grande senso di rispetto e lealtà l'Istituzione comunale, dando sempre un contributo per il bene di questa città. Non sono stati pochi i momenti di confronto e partecipazione attiva in questa Commissione da me presieduta, i cui suggerimenti sono stati spunto di riflessione e di apprezzamento anche da parte degli altri rappresentanti politici di questa Maggioranza che costituiscono questa Commissione. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Devo fare una piccola rettifica: nella votazione eravamo 22 votanti, più 1 astenuto. Questo, per il verbale.

Punto n.3 all'Ordine del Giorno: "Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari. Sostituzione componente"

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno: "Commissione Comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari. Sostituzione componente". Anche qui abbiamo la votazione. Favorevoli? 22. Astenuti? 1. Contrari zero. Consigliera Poli, per l'immediata esecutività.

Consigliera Maridda Maria Poli

Presidente, (incomprensibile) esecutività del provvedimento... votiamo, chiediamo di votare.

Presidente Robert Amato

Grazie. Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? 22. Astenuti? 1. Contrari zero. Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Punto n.4 all'Ordine del Giorno: "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - Discussione"**Presidente Robert Amato**

Passiamo al punto 4: "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - Discussione". Chiedo all'Assessore Capurso di relazionare sul punto.

Assessore Anna Capurso

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, signor Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri tutti, cittadini. È di ieri sera la notizia dell'ultimo, e spero davvero ultimo, femminicidio. Queste atroci violenze ci fanno riflettere su quali strategie adottare affinché tragedie come queste non si ripetano. Certamente occorre agire sul piano della prevenzione con l'intento di incidere sul graduale cambiamento culturale attraverso azioni ed interventi tesi a contrastare ogni forma di discriminazione. Nel contempo, occorre agire sul piano della protezione e del sostegno, con la finalità di potenziare i servizi preposti alla protezione a sostegno delle donne che hanno subito violenza, mettendo in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'autonomia delle donne. Il nostro Centro Antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività rivolte alle donne vittime di violenza, sole o con minori, quali interventi di ascolto, di sostegno psicologico individuale e di gruppo, di supporto nell'ascolto protetto, di consulenza legale, attività di orientamento verso i servizi sociosanitari e assistenziali territoriali per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e di violenza. L'intervento è rivolto anche in favore dei minori che hanno subito o hanno assistito alle violenze. Il nostro Centro Antiviolenza svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione in favore dell'intera comunità cittadina. Nel nostro Centro Antiviolenza quest'anno ci sono stati 81 accessi, con 60 donne prese in carico. Di queste, 3 donne sono state collocate in cohousing, 7 donne in strutture protette o di semi-autonomia. Il picco più alto degli accessi è stato registrato nel mese di settembre, quando ci sono stati 14 accessi con 7 prese in carico. L'età anagrafica delle donne varia da 20 a 70 anni, a dimostrazione del fatto che la violenza riguarda tutte le fasce di età. Molti sono stati gli accessi spontanei, poi ci sono stati gli invii da parte dei servizi sociali, delle Forze dell'Ordine, dal numero antiviolenza 1522 e da altri servizi quali Avvocati, parrocchie, eccetera. La predominanza degli accessi spontanei lascia intendere come la presenza del nostro Centro Antiviolenza continua ad essere sempre più conosciuta, radicata e apprezzata sul territorio. Questi dati ci dicono che 81 donne vittime di violenza hanno avuto il coraggio di rivolgersi al CAV, ma chissà quante altre donne non hanno avuto il coraggio di farlo. Delle 81 donne che si sono rivolte al nostro Centro Antiviolenza, 20 purtroppo hanno deciso

di non intraprendere il percorso di presa in carico; al pari, ci sono donne che decidono di denunciare le violenze subite, ma che nel corso del procedimento ritrattano e ritornano a vivere con l'uomo violento. Mi viene in mente una donna che ha subito violenza per diversi anni, anche davanti ai figli piccoli che le hanno chiesto, all'ennesimo episodio di violenza, di chiamare i Carabinieri e che, dopo aver denunciato il compagno nel corso del processo, ha ritrattato e ha deciso di ricominciare a convivere con il compagno. Questa donna ha certamente insegnato ai propri figli che è legittimo usare violenza e che ciò che hanno visto succedere in casa è la normalità, legittimandoli quindi ad essere a loro volta violenti nelle loro future relazioni affettive. Queste donne, pur consapevoli delle violenze subite, decidono di restare in una relazione tossica, con la speranza di un cambiamento che purtroppo non avverrà. Poi ci sono le vittime che sono legate al partner per il bene dei figli, come se potesse essere un bene per un figlio essere esposto ad un modello educativo in cui si può picchiare una donna. Un partner violento non può essere un buon padre. In molti nuclei familiari, poi, è ancora radicata l'abitudine di delegare il controllo e le decisioni economiche a colui che apporta l'unico - o il maggior - reddito rispetto a chi contribuisce con il lavoro domestico, con la cura della casa, dei figli, degli anziani o con un lavoro meno redditizio. Ci sono ancora mariti che dicono alle mogli che non avranno più bisogno di lavorare perché ci sono loro a pensare alla famiglia, questo però riduce l'indipendenza e la possibilità di gestire autonomamente la propria vita, sottrarre le risorse o l'autonomia di gestione delle risorse è una violenza subdola, un lento stillicidio di grande impatto nella debilitazione della vittima. Non avere l'appiglio di un'autonomia economica per sottrarsi ai soprusi porta ad un lento e graduale stato di sottomissione, che si fa terreno fertile anche per la violenza psicologica e poi verbale, fino a sfociare infine nella violenza fisica. Le donne, in particolare, faticano di più a riconoscere la violenza economica subita come una vera e propria violenza, se provengono da un contesto familiare culturale in cui è sempre stato tramandato tale sopruso come uno dei fondamenti del buon funzionamento di una famiglia tradizionale. È quindi indispensabile per le donne avere una propria autonomia economica ed occorre mettere in campo ogni intervento, a partire dagli investimenti per l'istruzione, per favorire il lavoro e la conseguente autonomia economica delle donne. In questo senso vanno gli interventi messi in campo dal settore socialità: abbiamo potenziato l'asilo nido comunale, i bambini potranno restarvi fino alle 18:00, questo consentirà alle donne la conciliazione vita-lavoro, e questo insieme a tutti gli altri servizi della socialità rivolti alle famiglie, ai minori, agli anziani e alle persone con disabilità. Abbiamo poi potenziato il CAV che svolge, oltre che il sostegno, anche un'importante azione informativa e di sensibilizzazione nelle scuole, medie e superiori, con circa 100 ore di formazione di attività all'anno. Quest'anno, poi, si

è rivelato anche molto utile il nostro progetto sugli psicologi nelle scuole perché una ragazza ha deciso di parlare con la psicologa ed è stato attivato un percorso di presa in carico delle 3 donne di questa famiglia, tutte vittime di violenza.

Dunque, la prevenzione, intesa innanzitutto come corretta educazione alla capacità di riconoscere e rispettare le differenze nella parità, è fondamentale. È necessario cambiare il modo di educare gli uomini e le donne fin da piccoli, smantellando i pregiudizi, gli stereotipi, altrimenti continueremo a piangere donne massacrate, persino incinte, uccise da uomini - tra virgolette - normali e perbene. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Assessore Capurso. Allora ha chiesto la parola, apro la fase della discussione sul tema e ha chiesto la parola il Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Sì, più che altro, insomma, per leggere un comunicato, qualcosa che è maturato diciamo nell'ambito del nostro Gruppo. Chiaramente, insomma, quello che è successo è l'ennesima tappa di un processo che continua a interrogarci e che non sembra in qualche modo trovare fine, oltretutto si presta ad interpretazioni diverse. Alla fine comunque, diciamo, dall'elaborazione di quello che è successo, pensiamo che ci sia uno sfondo comune che in qualche modo è alla base di tutto, indipendentemente da altre motivazioni e altre concause, io ho apprezzato particolarmente quello che ha detto il Sindaco sabato sera, quando ci siamo trovati alla Madonna della Pace per vedere la manifestazione del Classico, chiaramente lui diceva che non tutto può essere spiegato col patriarcato, con la colpa del patriarcato, col ruolo del patriarcato, ci sono altre motivazioni che vanno sicuramente riconosciute e vanno anche valutate; però, a una riflessione profonda, quando uno cerca di grattare diciamo quello che sta sulla superficie delle cose, alla fine trova sempre questo patriarcato. Che cos'è il patriarcato? Il patriarcato... ecco, c'è un'immagine molto, se vogliamo, leggera che potrebbe stonare con quello di cui stiamo discutendo oggi, mi ricordo il film "Quo Vado?" di Checco Zalone, lui che arriva per patteggiare la sua buonuscita con il funzionario, c'è un maschio e una donna, va direttamente dal maschio perché riconosce che il maschio è il personaggio centrale, sarebbe il capo. E invece quando il maschio dice che "Devi andare dalla donna", lui con un'espressione colorita che non vi ripeto, dice (incomprensibile), "Dove siamo capitati?". Questo è un emblema del patriarcato e dei pregiudizi che ci portiamo dentro. Ne ho un altro: quando ero studente, leggevo una rivista scientifica che faceva test di logica, a un certo punto citava questa storia: un bimbo va col padre allo stadio, hanno un incidente, il bambino viene portato in ospedale, il chirurgo arriva e dice: "Mio Dio, è mio figlio". Io all'epoca ci ho messo del tempo per capire che il chirurgo era la madre del bambino, perché noi

siamo portatori di una serie di pregiudizi che ci fanno pensare in questo modo. Quindi il patriarcato non è una cosa banale, sono quelle specie di sovrastrutture che ci portiamo dentro e ci fanno orientare, ci fanno comportare in un certo modo; chiaramente, ci sono delle forme di applicazioni tossiche di questi comportamenti. Non la faccio lunga, vado a leggere, però volevo aggiungere questa piccola chiosa insomma, perché può sembrare banale oggi parlare di patriarcato, ma il patriarcato è qualcosa alla fine di molto tangibile.

Abbiamo seguito con sgomento la vicenda del barbaro assassinio di Giulia Cecchettin, ultima donna... diciamo non ultima, terzultima donna visto in questi giorni ci sono stati altri due femminicidi, uno a Parma e l'altro ad Andria, vittime della violenza maschile che ogni anno solo in Italia provoca più di 100 femminicidi. Non possiamo che unirvi e condividere le riflessioni di Elena, la sorella di Giulia, che in un momento così drammatico è riuscita dare nome e cognome alle cause di questa barbarie. Il killer di Giulia è un figlio sano del patriarcato, di una società intrisa di sessismo, di sopraffazione maschile nei confronti delle donne, in uno schema di esercizio del potere spesso scambiato con la passione, il troppo amore o un amore malato. Il Movimento delle Donne contro la violenza di genere deve essere necessariamente intersezionale e culturale, che costruisca un orizzonte di senso, che unisca tutte le persone oppresse e metta insieme i diritti sociali ed economici, le rivendicazioni sindacali per la parità salariale e il rispetto del diritto all'autodeterminazione di tutti e tutte. Turetta e i tanti omicidi non sono corpi estranei alla nostra società. *"Non sono dei mostri, sono piuttosto dei nostri!"*, come ebbe a dire don Tonino Bello, in una circostanza tragica per la nostra città. La responsabilità dei gesti violenti ricade su tutti i cittadini e cittadine che abbassano la testa e restano in silenzio dinanzi alla violenza, alla subalternità, alla discriminazione e a tutte le pratiche di sopraffazione che ogni giorno vengono messe in atto dagli uomini sulle donne. Tutte espressioni di una cultura machista, humus culturale da cui originano gesti estremi come i femminicidi. Per questo, raccogliamo l'invito di Elena a non restare in silenzio, a prendere la parola, a urlare in piazza che solo con la lotta senza quartiere al patriarcato riusciremo a estirpare le cause di questo stillicidio. Crediamo che si possa partire già a livello locale con azioni concrete, chiediamo al Sindaco di potenziare il Centro Antiviolenza, come già previsto dal DUP, e di spendersi con gli organi sovraordinati per favorire progetti e una cultura di educazione sesso-affettiva nelle scuole tenute da esperti, unico strumento potente ed efficace di cambiamento. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Ha chiesto la parola il Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie. Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, città tutta. Il 25 novembre è stata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne con l'intento di sensibilizzare quella che è una vera e propria violazione dei diritti umani che ancora oggi esiste ed è diffusa in tutto il pianeta. L'Italia, in particolar modo, sta vivendo un 2023 nefasto da questo punto di vista, e persino poche ore fa, nella vicinissima Andria, si è consumata l'ennesima tragedia con una donna di 41 anni uccisa brutalmente dal marito davanti ai loro figli piccoli. Un dramma. Trovo inconcepibile l'esistenza di uomini e ragazzi che ancora oggi continuano manifestare comportamenti di violenza e cattiveria gratuite verso le donne, ma soprattutto che la libertà non venga ancora concessa a milioni di donne, quando in realtà dovrebbe essere un diritto di tutti, indipendentemente dal sesso. Considero inoltre immensa la forza di tutte quelle donne che trovano il coraggio di ribellarsi a tutto questo, contrastando un vero e proprio nemico riguardante il tentativo di contrasto contro questo diffuso fenomeno, ossia il silenzio, a causa del quale moltissime donne e ragazze tendono a rinchiudersi in loro stesse, dal momento che hanno paura di rivoltarsi contro queste incredibili e atroci crudeltà. Quanto sarebbe bello vivere in un mondo senza la ricorrenza di questa giornata così importante, quanto consequenziale, ad un sostantivo così atroce: violenza. Oggi sono qui a parlare come uomo, dopo che in questi giorni è balzato all'attenzione di tutti l'ennesimo femminicidio. Leggo spesso libri in cui donne raccontano le proprie esperienze più atroci, storie di violenze racchiuse in un coro unanime di voci femminili in cui ciascuna è indispensabile. E noi, che stiamo facendo di tutto questo? Queste letture mi aiutano a definire me come uomo, poiché è attraverso il genio femminile che il maschio comprende la sua specificità, in un tempo in cui la potenza gentile che un uomo dovrebbe esercitare sul mondo per proteggere, aprire le strade, si sta invece riversando in questa doppia polarità assurda della pre-potenza, cioè quando si vuole che l'altro sia semplicemente un oggetto della propria soddisfazione, fino a poterlo anche distruggere, "se non potrà essere più mio", come è accaduto in alcuni episodi più cruenti di cronaca. E dall'altro lato, il polo dell'in-potenza, cioè il maschio narciso che in qualche maniera si serve della donna come adulatrice o come elemento funzionale della propria soddisfazione. E invece che bello ri-formulare quello che sta al centro, tra pre-potenza e in-potenza, questa potenza gentile, questa forza che l'uomo può esercitare nella vita, fatta da un lato di protezione ma allo stesso tempo di forza per aprire strade e difendere chi viene dietro. Al giorno d'oggi sentiamo spesso parlare di patriarcato, termine all'interno del quale è racchiuso un mondo tanto vasto che ne sono stati scritti libri e articoli, su cui il dibattito è sempre acceso e attuale, e contro il quale le prime donne scese in piazza nel secolo scorso hanno dato origine ad un movimento che nel tempo sta dimostrando la sua forza con un

cambiamento alla volta. Questo mondo così ramificato, questa cultura tanto impregnata nelle nostre vite apre un grosso punto di domanda nelle sue origini. Ancora oggi è difficile individuarne con precisione le radici e le cause profonde, rimane aperta una domanda potente sul perché una donna sia stata maltrattata, violentata, uccisa solo in quanto donna. Una donna, donna, dimmi cosa vuol dir "Sono una donna ormai"? La domanda la canta Battisti ma me la sono posto anch'io, che sono un uomo, una donna è la meraviglia della sua sensibilità e della sua gentilezza, eppure l'atteggiamento degli uomini nei suoi confronti è stato ambivalente, nella storia come nella letteratura. Da un lato gli uomini ne hanno amato la sua bellezza, dall'altro l'hanno ripudiata con la paura con cui si fugge da ciò che è sconosciuto, additandola come causa del male. Esempi lampanti di questo contrasto sono le figure religiose di Maria ed Eva e quelle mitiche di Elena e Pandora. Nelle prime due figure fondamentale è il riconoscimento della donna come altro e anche come protagonista rispetto all'uomo, nelle seconde invece prevale l'idea di possesso e di inferiorità, sempre nel timore che la donna possa elevarsi a qualcosa di più forte dell'uomo. A questo proposito, ricordo molto bene il pensiero della scrittrice Cantarella: la donna ha in sé la straordinaria vicinanza alla vita, potendo generare figli. Secondo la scrittrice Cantarella, l'uomo inconsciamente ammira questa potenzialità della donna, la invidia e la teme al tempo stesso. Quest'ammirazione e frustrazione, per non avere lo stesso potere della riproduzione, si manifesta implicitamente nei diversi miti in cui sono gli uomini a generare figli, come accade nella nascita di Atena e Dioniso, rispettivamente dalla testa e dalla coscia di Zeus, lo stesso sentimento degli uomini nei confronti delle donne si rintraccia più volte nel corso della storia, in tanti singoli casi che non sono slegati tra loro ma hanno denominatori comuni tali da poter essere definiti "fenomeni sociali". Si pensi alle streghe bruciate sul rogo, un avvenimento frequente nel corso del XVII secolo. Le donne uccise erano in molti casi temute perché avevano consapevolezza della vita, da cui derivava indipendenza e forza di pensiero, e così gli uomini ne avevano timore. La storia dell'inferiorità sociale delle donne continua fino al secolo scorso, quando, per tante cause diverse, è cominciato un cambiamento radicale che continua fino ad oggi e ancora continuerà. È importante per uomini e donne del terzo millennio tenere vivo il ricordo di tante altre persone che prima di noi hanno lottato per ottenere i diritti che oggi corrono il rischio di sembrare scontati. Il diritto di voto, le leggi sul divorzio, il riconoscimento dello stupro come reato contro la persona sono solo alcuni esempi di ciò di cui le nostre bisnonne non potevano godere. Oggi è importante riconoscere la necessità di un impegno collettivo da parte di tutti, la discussione di questi temi e il confronto sono già un grande passo per mettere in luce e dare peso alla questione. La sensibilizzazione può avvenire in tanti modi diversi e più capillare, maggiore, sarà l'efficienza della prevenzione per le future generazioni. I social media giocano

un ruolo cruciale per noi giovani, le piattaforme digitali diventano spesso terreno fertile per informazione e confronto e raggiungono anche gli utenti di Paesi in cui i diritti femminili appaiono ancora un miraggio. Si tratta dei primi semi per un cambiamento radicale che nel nostro mondo occidentale è già in atto da tempo, ed è inevitabile raggiungere ogni paese del mondo. La sensibilizzazione nelle scuole è fondamentale, soprattutto perché porta risultati duraturi nel lungo termine, a differenza di provvedimenti riparatori che, pur essendo importantissimi, non sradicano il problema dalla radice. Nella più importante raccolta di aforismi di Schopenhauer, intitolato "Parerga e Paralipomena" il filosofo sintetizza il tutto scrivendo una piccola storia: <<Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono il dolore delle spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di scaldarsi li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro tra due mali: il freddo e il dolore. Tutto questo durò finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione>>. Cos'è il dilemma del porcospino? Sembra una storia per bambini. In realtà, come per tutte le storie, possiamo imparare molto da questi porcospini. Con questo breve racconto, noto come Il dilemma del porcospino di Schopenhauer, utilizzando la figura del porcospino - animale dotato di spine - riflette sulla difficoltà del vivere insieme agli altri e di mantenere la giusta distanza nei rapporti con le persone per non ferirsi a vicenda. La prima cosa che ci insegnano i porcospini è che le relazioni sono il frutto di un complicato e delicato equilibrio tra vicinanza e distanza. Questo vale per tutte le relazioni, quelle delle amicizie, quelle familiari e soprattutto quelle sentimentali. Pochi conoscono questo dilemma, ma tutti quanti abbiamo sperimentato il dolore per una relazione amorosa o d'amicizia andata male. Tale dilemma potrebbe anche chiamarsi "Il dilemma del genere umano". L'uomo, infatti, è un essere sociale poco incline alla solitudine, proprio per questo ha costruito una società fondata sui rapporti e sullo scambio tra persone. Fin dall'antichità l'essere umano cerca di stringere legami forti e duraturi con altre persone, ma proprio quando la vicinanza con l'altro diminuisce molto, ci si espone apertamente alle spine. Quando si entra in maggior intimità con una persona si rischiano i dolori più profondi, ma al contrario, anche rimanendo lontani, non si ha la possibilità di scaldarsi con il calore umano, vitale per l'uomo. Il dilemma del porcospino consiste in un paradosso: più si sta lontani e più si soffre, più si sta vicini e più si soffre. È una vera e propria metafora della ricerca di una maggiore intimità tra le persone. Parafrasando la metafora dei Porcospini, possiamo dire che nelle relazioni noi cerchiamo e desideriamo la vicinanza, ma quando siamo troppo vicini l'intensità della fusione può diventare soffocante e dolorosa, annientandoci

nella nostra identità. Così ci capita spesso di scappare via. Non appena ci siamo allontanati, cominciamo ad avvertire un senso di paura, cioè la paura di restare soli. Così, per porre rimedio a questo male, ci riavviciniamo nuovamente fino a quando tutto ciò non arriva ad essere di nuovo troppo e insostenibile. Il dilemma è il seguente: qual è la corretta distanza da mantenere nelle relazioni per avere il giusto calore, e allo stesso tempo evitare le spine? È meglio patire il freddo o il dolore per la puntura delle spine? Secondo Schopenhauer, il mantenere una giusta distanza dagli altri poteva soddisfare il bisogno di calore e allo stesso tempo evitare ferite troppo profonde. La soluzione è tutta nella giusta distanza, quella distanza reciproca che rappresenta la via per proteggersi da ciò che può ferire dall'interno o dall'esterno. Per stare vicini senza ferirsi, bisogna riuscire a mantenere un certo equilibrio, si tratta di trovare l'equilibrio tra due aspetti che caratterizzano la nostra vita, appartenenza e separazione. Fin dalla nascita sperimentiamo diverse appartenenze, prima di tutto l'appartenenza alla nostra famiglia, nella vita poi apparteniamo ad altri contesti relazionali: scolastico, lavorativo, amicale, amoroso. Allo stesso tempo, sperimentiamo la separazione da quegli stessi contesti di appartenenza. Quando iniziamo la scuola ci separiamo dalla mamma, quando andiamo a vivere da soli o con il partner ci separano dalla famiglia, quando si interrompe una relazione o un lavoro, ci separano dal partner o da quel contesto lavorativo. In tutte queste relazioni dobbiamo trovare il giusto equilibrio. Come possiamo trovare l'equilibrio tra vicinanza e distanza, tra il nascondersi e l'essere ritrovati? La prima cosa importante è essere sicuri di se stessi e sentirsi a proprio agio con ciò che siamo, conoscersi e amarsi è il segreto per potersi avvicinare all'altro e amarlo, solo in questo modo possiamo correre il rischio di farci trovare e stare vicini ad un'altra persona; il secondo passo è stabilire i confini di se stessi, ciò significa che dobbiamo avere chiaro chi siamo al di là dell'altro, stabilire chi sono io, costruire un proprio senso di identità ci permette di definire i nostri confini interni in modo stabile ma non rigido, così che permettano agli altri di avvicinarsi a noi, senza però superarli e soffocare chi siamo, quello che sentiamo e come prendiamo le nostre decisioni, senza paura e con libertà. In ultimo, conoscere i propri confini è la chiave per capire e costruire l'equilibrio dei porcospini. Non è facile raggiungere e stare in questo equilibrio. Tuttavia, cosa fareste? Decidereste di rimanere soli e di soffrire il freddo, oppure di avvicinarvi agli altri alla ricerca di calore, pur sapendo che esiste il rischio di rimanere feriti e delusi? Se il freddo è una certezza, i rapporti con gli altri sono sempre una scommessa, ma ci si può impegnare per mantenere il giusto equilibrio e la giusta distanza. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Binetti. Ha chiesto la parola al Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Buonasera. Ringrazio tutto il Consiglio per aver messo in punto questo... aver specificato questo punto, essenziale secondo me. Grazie a tutto il Centrosinistra per avermi fatto dare la parola. Intanto saluto il Consigliere Alberto d'Amato per il suo ingresso nella nostra famiglia progressista, e saluto cordialmente anche il Consigliere Logrieco, di cui ho apprezzato moltissimo la sua tenacia, pur nel rispetto delle diversità politiche.

La storia ci insegna molto sul ruolo della donna, quindi non vorrei iniziare dai poemi omerici, ma così è, ma si passa veramente in tutta la storia e si vede molto come la donna ha svolto, come è stata trattata negli anni; sono rimasto folgorato dal film, quello di... "C'è ancora domani", un bellissimo film che ci racconta come, per arrivare ad un diritto, si è dovuto aspettare anni e anni. E questo chiaramente la fa lunga di come diciamo affrontiamo delle tematiche così sensibili negli anni, basti vedere anche nei ruoli apicali, anche nelle Pubbliche Amministrazioni, quante donne ci sono nei ruoli apicali? Pochissimi. Ed è evidente che il problema della violenza sulle donne, che sia di scottante sicuramente attualità, non è ancora... è lungi ancora oggi dall'essere risolto. Molto spesso, nei miei colloqui, anche nel mio lavoro, ho frequenti ascolti di messaggi di difficoltà e di tentativi di denuncia o di voler cercare di comunicare qualcosa, e molto spesso il mio consiglio è quello di andarsene, come c'era scritto oggi nei volantini e nei poster dei ragazzi del liceo, o di denunciare. 137 donne ogni giorno vengono uccise al mondo; negli ultimi 4 anni, in Italia, 600 femminicidi; nel 2023, 106 donne uccise per mano di un uomo in Italia. Al di là del dolore e della rabbia per la cronaca di questi giorni è altrettanto evidente che l'inasprimento delle pene e l'introduzione del Codice Rosso non siano stati risolutivi, né abbiano costituito un deterrente. Come dice la mia amica e compagna di Partito, Brigida Mulinelli, combattere la cultura del possesso, del machismo, i retaggi del patriarcato, l'uso distorto del linguaggio, i luoghi comuni sessisti, rieducare ed educare le future generazioni ci sembra l'unica via percorribile per gli uomini e le donne che immaginano un mondo diverso e certamente migliore. Non è un affare di donne, vinceremo tutti il giorno in cui queste giornate e questi Consigli comunali non ci saranno più o non saranno più necessari, e ogni singola donna potrà sentirsi sicura al pari di un uomo, non dovrà schivare subdole violenze o ricatti psicologici, non si sentirà più un bersaglio, o a casa o sul lavoro. Ognuno può fare la propria parte in questa direzione nelle case, nelle scuole, nei posti di lavoro, tra la gente. La violenza è multifaccia, non è solo l'omicidio, non è solo aggressione fisica, ma anche quella psicologica ed economica, spesso molto più sottili e difficili da riscontrare. La violenza è il ricatto, la violenza è subdola, anche nel linguaggio. Le parole possono essere macigni di violenza, possono

condurre ad azioni e le azioni possono essere emulate. La violenza è clandestina, è nascosta sui posti di lavoro, nello sport - come la cronaca ci insegna - oltre che nelle case, ed ecco perché bisogna incidere attraverso un cambio di rotta culturale, in educazione e in prevenzione. Dobbiamo capire come interrompere questo fenomeno, questa malattia, entrando in connessione con i vari Turetta, perché come Giulia è figlia di questa comunità, lo è anche il suo assassino a cui è mancata la capacità di dialogo, è mancata la comprensione che la risoluzione di un problema non è uccidere ma non è scagliarsi contro, ma è ragionarci su e parlare. Andiamo a parlare con questi assassini, con questi futuri assassini, andiamo a capire dove la società è mancata. Se questa è una malattia, per curarla dobbiamo fare prevenzione primaria. Intercettiamo nelle scuole, nelle parrocchie, nelle case, nei luoghi di lavoro, potenziamo i Centri Antiviolenza. Don Ciotti dice che il male sociale non è dovuto alla crescita, ma alla decrescita della cura. Le pene sono necessarie, ma non risolutive.

<<Il femminicidio è un omicidio di Stato perché lo Stato non ci tutela, perché non ci protegge. Il femminicidio non è un delitto passionale, è un delitto di potere. Serve un'educazione sessuale e affettiva capillare. Serve insegnare che l'amore non è possesso, bisogna finanziare i Centri Antiviolenza e bisogna dare la possibilità di chiedere aiuto a chi ne ha bisogno. Per Giulia non fate un minuto di silenzio, ma per Giulia bruciate tutto>>. Elena Cecchettin.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccavento. Chiudiamo la fase degli interventi con il Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri, io ringrazio innanzitutto il Presidente per aver accolto e aver iniziato questa giornata sulla Panchina Rossa, di fronte al liceo a Corso Umberto, è stato un momento molto interessante, ci sono stati i giovani, le scuole dove c'è stato un interscambio tra la politica e la società, la società che domani crescerà, questo problema del femminicidio il 25 novembre noi lo celebriamo, ma non deve essere una celebrazione, deve essere, come dire, un momento di raccoglimento, purtroppo, che continuano ancora in questi giorni, continuano queste cattive notizie, ma deve veramente fare un punto della situazione. Io direi che il punto della situazione in questo momento è che la società di oggi ha fallito, continua a fallire su questi temi, non riesce ancora a trovare una risoluzione tale da poter invertire la rotta. Io parto con un piccolo inciso che ha fatto il Presidente Mattarella, che di fronte a una vita spezzata, umiliata verbalmente, sul lavoro, in famiglia, sulla scuola, avvertiamo veramente un senso di malessere, proprio lo

sentiamo noi quando sentiamo le notizie al telegiornale che qualcosa non ha funzionato, non ha funzionato nella società negli ultimi 40 anni-50 anni, perché dopo la guerra questo problema doveva diventare un problema risolto, ma invece continuiamo ancora oggi a sentire notizie. Pensavamo che quell'epilogo di Giulia finisse in un altro modo, invece è finito in un modo come tutti ben sappiamo, ma a pochi chilometri di qua, qualche giorno fa, ieri, avviene ancora un'altra tragedia, tragedia che non posso dire "Spero sia l'ultima" perché sono convinto che purtroppo la nostra società oggi non ci garantisce che è l'ultima, e quindi abbiamo la necessità veramente in questa giornata di dirci e di fare delle sensibilizzazioni. Molte volte rimango... mi ero scritto qualcosa ma lascio stare quello che avevo scritto, abbiamo anche nei nostri amici, nei nostri parenti dei segnali, forse quei segnali vanno coltivati. I Centri Antiviolenza vanno potenziati, non c'è dubbio, ne abbiamo anche uno qui a Molfetta, ma dobbiamo convincere chi questi segnali li ha di uscire fuori dal guscio, di portare la loro voce perché non è un segnale, non è... sono le prime preoccupazioni che poi portano alla tragedia. La tragedia è il culmine di una piramide, ci sono tante situazioni psicologiche che avvengono con una moltitudine di eventi che, sapete tutti bene, che sono veramente tanti. E quindi è qua che dobbiamo lavorare, dobbiamo lavorare sull'evasione, sulla donna che deve essere consapevole di saper in quel momento denunciare, aprirsi, parlare con gli amici, con le amiche in modo tale... con i familiari, se è possibile. Questo è un problema che non è solamente per i giovani, queste tragedie avvengono tra i ventenni, tra i settantenni purtroppo, anche i mass-media hanno, come dire, la loro importanza. Alcune volte mi chiedo: vengono mandate in onda in modo corretto certe informazioni? Perché dare determinate informazioni in un modo errato, creano, secondo la mia modesta opinione, anche una sensibilizzazione errata. Ricordate quando anni fa avvenivano quegli eventi del cavalcavia, no? Se ne parlava sempre al telegiornale e avvenivano puntualmente quelle cose. Ora una riflessione va fatta anche su come dare le notizie e come parlarne continuamente sulle televisioni, quindi questa è una giornata che non deve essere una giornata di celebrazione, ma solo di ricordo, e con questo ricordo cercare che queste persone escano fuori dalla problematica e non arrivino all'ultimo minuto, all'ultimo momento a dover subire la violenza inaccettata. Grazie Presidente, grazie Sindaco.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. A conclusione del dibattito, voglio ricordare che su decisione della Commissione Affari Istituzionali, gli interventi sul tema sono stati dei soli colleghi uomini, a testimonianza e consapevolezza che il problema della violenza sulle donne è un problema che riguarda tutti noi da vicino e che anche chi non si sente parte del problema deve contribuire a diventare parte della risoluzione dello stesso. Chiudo la fase della discussione.

Prima di passare al punto 5, voglio fare una precisazione: sul punto 3 si è effettuata la votazione a voto palese invece che quella a scrutinio segreto, in quanto vi era già l'accordo di tutti i Consiglieri per la sostituzione del Consigliere Logrieco con il Consigliere d'Amato. Questo ci tenevo a precisarlo.

Punto n.5 all'Ordine del Giorno: "Programma comunale interventi per il diritto allo studio "DS 2024"

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 5: "Programma comunale interventi per il diritto allo studio "DS 2024". Relaziona sul punto l'Assessore alla Socialità Anna Capurso.

Assessore Anna Capurso

Grazie, Presidente. La competenza in materia di assistenza scolastica è attribuita ai Comuni, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 42 e 45, DPR 616 del '77. La Regione concorre alle spese mediante l'erogazione di contributi ai Comuni. Al fine di ottenere i contributi dalla Regione, il settore socialità ha provveduto a formulare il presente piano comunale di intervento, alla luce dei dati che vengono acquisiti da parte di tutte le scuole del territorio. Il Piano comunale quest'anno prevede una spesa di 14.685.389,16 euro a fronte di una richiesta di contributo pari a 14.258.189,16 euro. La differenza sostanziale rispetto al precedente piano del diritto allo studio del 2023 è innanzitutto quella che in questo piano noi non stiamo

chiedendo i bus elettrici che abbiamo chiesto invece nel precedente piano, avevamo chiesto l'anno scorso 748.000 euro, e con una delibera di Giunta regionale - la 1503 del 30 ottobre 2023 - la Regione ci ha concesso un contributo di 520.000 euro, e quindi per questo motivo non riproponiamo quest'anno la medesima richiesta. L'altro aspetto di grande novità rispetto al piano dell'anno scorso è quello che, a seguito della relazione dell'architetto Fatone in merito agli interventi necessari per l'adeguamento di sicurezza antisismico e di ammodernamento in generale delle scuole molfettesi, è stato inserito in questo piano un costo di 12.757.000 euro preventivato dall'architetto Fatone per l'intero intervento. Si tratta di una richiesta che, parimenti a quella fatta l'anno scorso per gli scuolabus elettrici, può comportare una compartecipazione della Regione alla spesa totale. La prima scheda del piano del diritto allo studio riguarda la popolazione scolastica, quest'anno abbiamo 10.677 alunni, divisi in 564 classi su 44 plessi. Il dato degli alunni è leggermente in calo, perché l'anno scorso avevamo 10.992 alunni. Evidenzio che il piano per il diritto allo studio è una programmazione sull'anno solare, quindi dal 1° gennaio 2024 al 31.12.2024, ma ovviamente per rendere la programmazione il più attendibile possibile, noi prendiamo l'anno scolastico corrente come base statistica, considerando i dati coerenti tra il 1° gennaio 2024 e il 15 giugno 2024, e nuovamente da settembre 2024 al 31.12.2024, anche se ovviamente si tratta di due anni scolastici differenti. Un'altra scheda riguarda il servizio mensa a carico del Comune. La spesa prevista è di 1.546.332 euro, il contributo richiesto alle famiglie è di 415.700 euro, il contributo richiesto alla Regione è di 1.130.662 euro. Premesso che anche quest'anno l'Amministrazione non ha aumentato le tariffe del servizio mensa e ha anche confermato la tariffa pari ad un solo euro ad ogni pasto per i bambini con disabilità, evidenzio che abbiamo 1.764 alunni che usufruiscono del servizio mensa, di cui 1.066 per la scuola dell'infanzia e 698 per la scuola primaria. Anche qui c'è un cambiamento di dati rispetto al passato, perché nel 2022 avevamo 1.749 alunni a mensa, di cui 1.143 all'infanzia e 606 nella primaria. Quindi, a fronte di un minor numero di iscrizioni, quest'anno noi avremo più alunni a mensa. Per l'elaborazione del piano noi dobbiamo andare a considerare il costo effettivo dello scorso anno, che diventa stima per il corrente anno scolastico, da questo dato andiamo a sottrarre la contribuzione delle famiglie e quindi abbiamo l'importo che andiamo a chiedere alla Regione, ma ovviamente la Regione non ci darà 1.546.000 euro, anzi 1.130.000 euro che andiamo a richiedere, perché probabilmente ci darà 0,45 euro a pasto per i 180 giorni - che appunto è il periodo di somministrazione dei pasti a mensa - moltiplicato per il numero degli alunni, che è pari a 1.764. Quindi l'importo che probabilmente ci verrà erogato dalla Regione sarà quello di 142.884 euro, a fronte appunto di oltre un milione di euro che noi andiamo a chiedere. Per quanto riguarda invece il servizio mensa a cura delle scuole paritarie private, noi abbiamo 167 alunni divisi su 5 scuole, nello scorso

anno le scuole materne private... le scuole paritarie private avevano 188 alunni. Anche qui la Regione ci darà un contributo a bambino.

Parliamo ora del servizio di trasporto. Questo servizio è erogato in favore di 154 bambini divisi tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Il servizio viene erogato tramite quattro scuolabus, di cui uno scuolabus per alunni con disabilità; il contributo per il trasporto è richiesto alle famiglie, ma non a quelle che hanno bambini con disabilità, quindi il trasporto per i minori con disabilità - che è pari a 40.293 euro - è totalmente a carico dell'Amministrazione. La spesa prevista per il servizio di trasporto è di 180.972 euro, alle famiglie viene chiesto un contributo di 11.500 euro, quindi il contributo richiesto alla Regione è di 169.472 euro. Anche qui, poi dobbiamo considerare che attualmente gli autobus sono dei mezzi diesel, di proprietà del gestore, avremo poi a breve una gara per acquistare invece gli autobus e gli scuolabus elettrici, e chiaramente ci sarà un vantaggio a livello di costi e anche una ricaduta positiva sull'ambiente. Per quanto riguarda invece la scheda degli interventi vari, noi prevediamo una spesa di 149.600 euro; chiediamo lo stesso contributo alla Regione. Questo importo ci viene dato direttamente dai Presidi che ci individuano questa somma per sussidi scolastici, per fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, o per l'organizzazione di servizi di comodato per i libri di testo. Ma anche questa somma certamente non ci verrà data dalla Regione, che normalmente eroga 1 euro per ogni iscritto.

Negli interventi complementari vediamo, insomma, la principale novità di questo piano proprio perché, a seguito della relazione dell'architetto Fatone, che è riportata nella sua interezza nel format regionale, sono stati inseriti tutti questi interventi per rendere l'edilizia scolastica innovativa, sostenibile, sicura, inclusiva, con degli interventi appunto di messa in sicurezza, di adeguamento sismico, efficientamento energetico e tutto quanto necessario, compresa anche la sostituzione edilizia mediante demolizione e ricostruzione, laddove ritenuta necessaria appunto dall'architetto Fatone, perché è interesse di quest'Amministrazione quello di progressivamente ridurre i consumi energetici e aumentare la sicurezza strutturale degli edifici.

L'ultima scheda è quella relativa alle scuole paritarie private convenzionate con il Comune. Queste scuole hanno diritto appunto al contributo regionale, e sono le scuole per l'infanzia privata senza fini di lucro, le scuole per l'infanzia paritarie comunali, escluse le sezioni primavera; il contributo delle scuole private è pari a 35.494 euro perché il totale della spesa prevista è questo e quindi anche il contributo richiesto alla Regione è dello stesso importo. La spesa complessiva viene calcolata moltiplicando il contributo per ogni singola sezione previsto dalla convenzione - cioè 4.436,84 - per il numero delle sezioni autorizzate, che appunto è di 8 e quindi la moltiplicazione tra 8 e 4.436, ci dà l'importo di 35.494 euro che noi andiamo a

richiedere alla Regione e che ci verrà erogato, perché questo importo qui viene erogato invece totalmente.

L'ultimo dato è che nelle scuole paritarie abbiamo 167 alunni. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Assessore Capurso. Apro la fase dei chiarimenti. Chiedo sempre gentilmente di indicare le pagine, in modo da poter permettere agli uffici di individuare i chiarimenti. Ci sono chiarimenti? Prego, Consigliere Mastropasqua.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Grazie, Presidente. Un chiarimento sugli interventi complementari, giusto? Se possiamo in qualche modo capire meglio, spiegare meglio come mai quest'anno abbiamo integrato questo provvedimento con una parte degli interventi previsti dal Piano delle opere pubbliche, cioè è una domanda veramente per capire: c'era quest'anno la possibilità di mettere pure questi interventi e quindi c'è una possibilità anche di intercettare qualcosa? Questa è sostanzialmente la domanda, per capire.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Altri chiarimenti? Non ne vedo, quindi può la Dirigente rispondere al Consigliere.

Dottoressa Lidia De Leonardis (Dirigente Settore Socialità)

Buonasera a tutti. Allora, diciamo che ogni anno noi proviamo ad inserire, come dire, qualcosa di nuovo. Sicuramente non c'è, come abbiamo detto già in Commissione, la certezza che la Regione possa darci questi contributi, anche di un certo tenore diciamo in termini proprio economici, però cerchiamo ovviamente di riuscire a coprire queste spese, che comunque il Comune sosterrà perché, capite bene, sono progetti che i Lavori Pubblici hanno già messo in programmazione, perché servono per gli istituti comprensivi, chiariamolo, perché si rivolge a questo tipo di scuola, i 5 comprensivi, o forse 4 perché c'è la Cozzoli che invece ha avuto il PNRR perché viene totalmente già stata aggiudicata da un PNRR perché verrà totalmente ricostruita. Quindi, come l'anno scorso - e ci è andato bene il giro - abbiamo avuto questo contributo cospicuo dalla Regione, è stata una nostra idea insomma, provare perché quelli complementari a volte possiamo provare a chiederli, non è detto che ci vengano dati perché, capite bene, il contributo regionale è abbastanza irrisorio rispetto a quella che è poi la spesa che comunque il Comune sostiene e che cerca di coprire - e che copre - per tutto un fabbisogno che è sempre più potenziato, e quest'anno abbiamo pensato effettivamente di inserire questi lavori, anche perché c'erano dei progetti anche analitici, diciamo così, anche ben argomentati e ben progettati appunto, e li abbiamo

inseriti. L'abbiamo fatto anche negli altri anni, non sempre siamo riusciti, c'è stata anche un'annualità, credo nel '21, in cui abbiamo avuto un... me lo ricorda il RUP? No? 150.000 o 90.000, sì, però in quel caso li abbiamo avuti anche per i nidi, adesso sono usciti i nidi perché c'è anche la misura 0-3. E quindi... così, tentiamo anche quest'anno di inserire qualcosa. Se viene, se ci saranno dati, ben vengano, sgraviamo ovviamente il bilancio comunale.

Presidente Robert Amato

Grazie. Apro quindi la fase della discussione generale. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri città tutta. Il dato, diciamo, che sembra ormai oggettivo è quello del calo demografico, un po' perché la denatalizzazione ha preso un po' il sopravvento nell'intero territorio nazionale, un po' anche possiamo dire a malincuore, le fasce più giovanili tendono a costruire il proprio futuro anche al di fuori di questa città. Quindi, di conseguenza, il dato della riduzione anche degli iscritti nella scuola, nella fascia delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria, inizia un po' a farsi notare. Nella somma generale degli alunni, quindi dai 10.708 dello scorso anno - del 2021 - siamo passati a 10.677, del 2022. Diciamo che il trend è in leggera discesa, ma che mi auguro di essere comunque contraddetto dai dati futuri, tende... sperando che non tenda a calare sempre di più nei prossimi anni. In caso contrario, mentre diciamo questo trend delle iscrizioni continuerebbe a calare, il Comune continua ad investire somme nuove verso quelli che sono nuovi edifici dalle dimensioni dei Cambridge universitari di New York, siamo comunque soddisfatti su questo, diciamo di queste nuove strutture, però l'importante è che col tempo poi non diventino cattedrali nel deserto, proprio perché, diciamo, sta calando la natalità nel nostro territorio. Ben vengano comunque questi investimenti.

Per quanto riguarda invece il servizio mensa, anche qui, diciamo, il dato è chiaro, un calo rispetto all'anno scorso per quanto riguarda gli iscritti della mensa, l'Assessore prima ha fatto una proporzione: meno iscritti nelle scuole e più iscritti nella mensa, comunque il dato più o meno che è quasi simile a quello dell'anno scorso, -100 sono gli iscritti nelle scuole e il dato delle iscrizioni alle mense è in calo comunque di un centinaio di iscritti, da 1828 del 2021 a 1764 di quest'anno, del 2022. Con questo, ovviamente, non sto dando la responsabilità all'Amministrazione, ma ciò che ci fa riflettere invece è il dato del contributo previsto alle famiglie, che è di 415.700 euro, quindi un aumento di 15.700 euro, il contributo rispetto a quello dell'anno scorso che si è fermato a 400.000 euro, nonostante la spesa prevista

sia comunque inferiore rispetto a quella dell'anno scorso, quindi nonostante il numero degli iscritti sia inferiore al dato dell'anno scorso, e quindi anche la spesa prevista di conseguenza è più bassa rispetto allo scorso anno. Avremmo voluto comunque un'attenzione maggiore nei confronti delle famiglie, un supporto in più alle famiglie, soprattutto in questo periodo comunque di difficoltà e di crisi.

Per quanto riguarda il Servizio trasporti, invece, siamo contenti del contributo, che è arrivato di 520.000 euro, è sempre bello quando gli uffici, la parte politica interviene e si impegna in questo recupero dei finanziamenti. Siamo contenti soprattutto per il bene della città, ma ravvisiamo comunque un dato ancora povero degli utenti che usufruiscono dei mezzi, siamo appena a 4 persone in più rispetto all'anno scorso, 150 dell'anno scorso, 154 di quest'anno, e quindi credo che okay i finanziamenti, okay il recupero dei fondi, però manca ancora - e lo rimprovero comunque all'Amministrazione - la sensibilizzazione alle politiche di contorno che vengono alla mobilità del... quella dei mezzi pubblici. Quindi incentivare all'utilizzo dei mezzi pubblici, anche per una questione di contrasto a quello che è l'inquinamento ambientale, quindi comunque su 154 rispetto al dato degli iscritti dei ragazzi di 5.366, comunque credo che sia un po' basso, però comunque è tutto migliorabile.

Inoltre, quello che noto è che, nonostante la spesa prevista sia inferiore allo scorso anno, di 211.000 euro, quest'anno è 180.972 euro, e nonostante il finanziamento presumibilmente per l'acquisto di nuovi mezzi, il contributo per le famiglie resta identico a quello dell'anno scorso, cioè di 11.500 euro. Anche qui avremmo voluto incentivare anche magari l'utilizzo di scuolabus, riducendo anche il costo e le spese a carico delle famiglie. Per quanto riguarda, in ultimo, invece, gli interventi complementari, che quest'anno diciamo c'è stata questa novità all'interno del diritto allo studio di una spesa complessiva di 12 milioni di euro, ci chiediamo se abbia davvero un senso inserirla nel piano di interventi complementari all'interno del programma del diritto allo studio o è un modo, diciamo gentile, per dire ai Consiglieri comunali e alla città tutta che quest'anno il piano... il diritto allo studio chiude con 12 milioni in più rispetto allo scorso anno. Però ci auguriamo ovviamente, noi non siamo contrari a questi finanziamenti, ci auguriamo che arrivino, che qualche santo... senza scomodare Santi in Paradiso, però comunque qualcuno che ci ascolti ci aiuti, non ci aiuti, diciamo ci... come dire, sì, ci sostenga l'azione amministrativa a recuperare quelli che sono i fondi per le scuole e per la ristrutturazione anche di quelle che sono in questo momento diciamo in difficoltà. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Binetti. Ci sono altri interventi per la discussione generale? Non ne vedo, quindi passerei alla richiesta di parere da parte della Quinta Commissione, quindi prego la Presidente Ginosa di esprimere il parere.

Consigliera Elena Ginosa

Sì Presidente, buonasera a tutti, Sindaco, Assessori e Consiglieri tutti. Allora, il giorno 28 del mese di novembre sono stati convocati i componenti delle due Commissioni riunite, della Quinta e la Sesta Commissione, erano presenti: me medesima, Amato Angela, Poli Maridda e Infante Giovanni per la Quinta Commissione; per la Sesta Commissione, Salvemini Giacomo, Lanza Girolamo Viktor, Amato Robert, Germinario, Ippolita. Erano assenti Spaccavento Antonio e Azzollini Gabriella...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliera Elena Ginosa

Felice Antonio, trovo scritto. Giusto? Posso andare avanti. L'argomento all'ordine del Giorno era il programma comunale "Intervento per il diritto allo studio" e c'era la richiesta di parere. Hanno presenziato anche la dottoressa Lidia De Leonardis, il funzionario alla socialità, dottor Giampaolo Santoro e l'Assessore alla Socialità, l'Avvocato Anna Capurso. Conclusa l'analisi da parte di tutti i componenti, la Quinta Commissione ha espresso parere favorevole. Il Consigliere Giovanni Infante si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale. La sesta Commissione, il Presidente Salvemini Giacomo e i Consiglieri Lanza Girolamo Viktor e Amato Robert esprimono parere favorevole. Il Consigliere Germinario Ippolita si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Ginosa. Quindi ha espresso anche il parere della Sesta Commissione e del Presidente Salvemini. Passiamo alla fase di dichiarazione di voto. Ci sono interventi? Prego, Consigliera Germinario.

Consigliera Ippolita Germinario

Grazie. Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori tutti. Intervengo a nome dei Gruppi consiliari civici dell'area liberale presenti in questo Consesso sul programma comunale di intervento per il diritto allo studio. Preliminarmente, ringrazio gli uffici per la disponibilità mostrata a fronte dei chiarimenti ricevuti in sede di Commissione consiliare, in Consiglio e per le vie brevi, per meglio comprendere il provvedimento oggetto di discussione. Ricordo a me stessa che lo scorso anno votammo favorevolmente anche per dare fiducia all'Amministrazione in questo delicato settore; come Consiglieri, evidenziamo delle volte situazioni che non ci convincono pienamente, ma siamo pronti ad elogiare le buone pratiche amministrative e sostenere i provvedimenti che integrano l'interesse pubblico. A tal proposito, in

un'ottica collaborativa, ribadiamo come lo scorso anno la richiesta all'Amministrazione di programmare per tempo le azioni previste nei piani di questo tipo per non ridurci all'ultima ora, come per questo provvedimento che - ricordo a me stessa - ha scadenza, pena l'esclusione di fondi, al 30.11.2023, ossia domani. Anche lo scorso anno abbiamo approvato il provvedimento il 29.11.2022. Eravamo in ritardo lo scorso anno e lo siamo anche quest'anno, ci spiace registrare questo ennesimo ritardo e ci spiace che l'Amministrazione non abbia ascoltato la nostra raccomandazione. Sarebbe buona pratica ottenere il provvedimento almeno un mese prima e discuterne con calma nelle sedi deputate, quali Commissioni consiliari. Quando ci si muove sotto scadenze, si rischiano errori e ci riduciamo ad approvare provvedimenti che paiono poi di mero stampo burocratico deciso in altra sede. Quest'anno osservo, perlomeno, che sulla documentazione per il Consiglio non ci sono ritardi, nonostante difficoltà nel lavorare sotto scadenza da parte degli uffici. Raccomandiamo nuovamente all'Amministrazione su questo provvedimento e sui temi più delicati per i cittadini maggiori puntualità e coinvolgimento, per consentire anche a noi Consiglieri di meglio partecipare in modo collaborativo al processo di formazione del provvedimento e decisionale. Il predetto piano è sostanzialmente identico a quello dello scorso anno, nessuno spunto in più. Non possiamo dunque, al di là delle osservazioni del collega Binetti che condivido, annunciare comunque il nostro voto favorevole sul programma comunale, sugli interventi relativi al diritto allo studio 2024, in quanto riteniamo importante esprimere il nostro consenso su un piano che definisce gli investimenti del Comune sulla scuola. È uno strumento di progettazione di tutti i servizi scolastici, che interessano sia i fondi comunali che regionali. Per i nostri bambini, noi come comunità, dobbiamo essere pronti a dare risposte adeguate e il nostro obiettivo deve essere quello di riportare la scuola al centro del nostro sistema comunale. Abbiamo necessità di considerare come di primaria importanza tutto ciò che attiene alla scuola, ai nostri bambini e ai ragazzi. Dico questo perché dobbiamo utilizzare questi momenti consiliari per ritrovare unità e quello spirito di massima collaborazione che il tema richiede, così come tutti i temi sociali. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, siamo sempre convinti che si possa fare qualcosa in più per migliorarlo e spingere le famiglie ad un maggiore utilizzo. Parliamo di politiche e di incentivi ad utilizzare i servizi comunali per il trasporto. In quest'ottica, festeggiamo per il finanziamento ottenuto dalla Regione dei 520.000 euro per gli scuolabus elettrici. Speriamo che l'Amministrazione sappia capitalizzare con delle politiche adeguate questo investimento; non siamo molto fiduciosi, visto lo storico delle Amministrazioni sulla mancanza di politiche nei vari settori, ma la speranza è l'ultima a morire. Non siamo contrari alla richiesta di contributi dei 12.757.000 euro richiesti alla Regione Puglia per interventi in favore delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, e speriamo che l'inserimento in questo provvedimento

dei progetti di manutenzione sulle scuole sia realmente utile e frutto di un'azione proficua. Noi speriamo sempre di sì. Saremo sempre favorevoli ad interventi per nuovi asili, scuole, mense ed ogni progetto, ad esempio quello degli psicologi nelle scuole, che aiuti i nostri ragazzi, previa verifica delle necessità. Su queste cose saremo sempre d'accordo, pur vigilando su procedure ed affidamenti, e tempi di realizzazione. Sugli appalti manifestiamo la nostra preoccupazione poiché il nostro Ente ci sembra non pronto, ossia non organizzato al meglio, ad affrontare le prossime scadenze nei diversi settori, in primis la socialità. Raccomandiamo in merito prudenza e massima trasparenza. Quando vediamo tanti interventi di edilizia scolastica o la previsione di interventi manutentivi, non possiamo che condividere, salvo poi essere particolarmente critici quando vediamo dilatati i tempi di realizzazione in materia di edilizia scolastica per vari motivi che non riteniamo opportuno evidenziare in questa sede. Per quanto riguarda la mensa, monitoro la situazione quotidianamente per i miei figli. Ritengo sempre che il servizio possa essere migliorato, ad esempio il menù per i bambini ritengo possa essere perfezionato e raccomando sempre all'Amministrazione massima allerta e controllo. Ribadisco che il servizio mensa non riscuote sempre grande successo tra i più piccini e tra le famiglie, per questi motivi invito l'Amministrazione a tentare di migliorare il servizio sempre più. L'obiettivo deve essere quello di monitorare il servizio per essere vicini alle famiglie e ai bambini. Concludo ribadendo il voto favorevole delle nostre Forze consiliari a questo piano, e siamo convinti che sicuramente la scuola continuerà ad essere tra le priorità assolute per l'Amministrazione. Per noi lo è di certo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Germinario. Ha chiesto la parola la Consigliera Poli. Avvicini il microfono.

Consigliera Maridda Maria Poli

Grazie Presidente, grazie Sindaco, Consiglieri tutti. Molfetta Popolare esprime parere favorevole al piano di programma comunale "Intervento al diritto allo studio". Questo piano diritto allo studio in realtà rappresenta un quadro di tutte le azioni della nostra Amministrazione, che direttamente o indirettamente, hanno obiettivi educativi e mirano al benessere dei minori, con speciale attenzione alla fascia di età 0-14, quella in cui si determina in gran parte il futuro, si scoprono potenzialità, si acquisiscono competenze che li accompagneranno tutta la vita. Va evidenziato, in realtà, che quest'Amministrazione da sempre ha inteso porre la scuola al centro del processo di crescita di questa città, vede negli alunni di oggi - siano essi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado - le radici della città del domani, che occorre siano piantate ben salde per avere, un domani, una

solidità costituita da cittadini attivi, in grado di prendere decisioni e assumersi responsabilità, mettendo i propri talenti a disposizione del bene comune. Molfetta Popolare ribadisce ovviamente anche la necessità di validi progetti comunali che coinvolgano le società sportive, le associazioni culturali e musicali, teatrali e artistiche che possano coinvolgere tutti quegli adolescenti che non hanno opportunità economiche per potervi accedere, servono spazi e possibilità gratuiti che possano togliere dalla strada quei ragazzi che spesso, presi dalla noia, si rendono autori di gesti di ribellione e maleducazione, e che andrebbero incanalati verso un percorso educativo che possa far nascere in loro passioni positive. La Regione chiede ai Comuni di pianificare annualmente gli interventi, di quantificare la spesa sostenuta, affinché potesse venire supportata con appositi finanziamenti. Dimostrazione del nostro ben fare è che Molfetta ha sempre ottenuto i migliori risultati grazie al lavoro della Dirigente, del dottor Santoro, del suo staff, non perdendo nella socialità alcun finanziamento, anzi spesso divenendo esempio per altri Comuni. La scuola è una grande possibilità per tutti, per i nostri alunni, per i Dirigenti e i docenti, soprattutto per le famiglie che nell'attuale Amministrazione trovano alleati nel percorso di crescita dei propri figli, in una logica di corresponsabilità. Basta pensare che questo programma comunale per il diritto allo studio, ancora una volta non prevede aumento di alcun costo, se si pensi al costo della mensa che è rimasto uguale come costo a carico delle famiglie, nonostante l'aumento del costo della vita sia sotto gli occhi di tutti. Un programma che non penalizza nessuno ma, anzi, sempre più teso all'inclusione, elemento quanto mai più importante nella società attuale. L'Amministrazione comunale da sempre vuole supportare questa importante finalità, finanziando tra l'altro una serie di progetti che avranno lo scopo di ampliare l'offerta formativa degli istituti della nostra città, e non solo. Lungimirante è stato anche il voler inserire nel programma comunale dell'anno scorso la richiesta di interventi per migliorare anche il trasporto scolastico, sia in termini di qualità - vedasi la richiesta di mezzi elettrici, ecologici - sia in termini di servizi che ha portato la Regione a riconoscere al Comune - uno dei pochi in Italia - la somma di circa 500.000 euro per dotarci di mezzi efficienti e, ripeto, ecologici. Degna di apprezzamento l'idea di tenere aperto fino alle ore 18:00 il nido comunale, andando incontro a tutti i genitori, in particolar modo alle mamme, in modo tale da poter contare su un valido servizio a tutela di tutti i genitori lavoratori che svolgono anche lavoro pomeridiano. Auspichiamo che stesso esito possano avere in termini contributivi regionali anche le richieste di interventi complementari, come indicati nella scheda 5B della relazione, ai fini di migliorare l'efficientamento degli istituti scolastici. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Ringrazio innanzitutto l'Assessore, la Dirigente e i Dirigenti della socialità perché in questi giorni ci siamo interfacciati in Commissione, quindi più o meno le cose che avevo da chiedere le ho chieste, mi ero riservato essenzialmente... più per politica, politicante alla fine, insomma, che per cose concrete, come votare. Mi fa piacere il fatto che comunque arrivino, ci siano dei soldi, delle disponibilità per il nostro Comune. Significa in qualche modo probabilmente innalzare verso l'alto quella che è la spesa storica su cui poi si misureranno eventuali altri finanziamenti che arriveranno diciamo più avanti, negli anni successivi; quella spesa storica per la nostra istruzione, per il diritto allo studio, che ci ha visto sempre penalizzati rispetto alle regioni settentrionali, e questo lo voglio ricordare in un momento in cui si tende a... non sappiamo che cosa succederà, probabilmente ci sarà il tentativo di far passare l'autonomia differenziata per ridimensionare ancora di più queste possibilità di finanziamento di ambiti in cui siamo rimasti indietro. Avevo anche chiesto all'Assessore, alla Dirigente, se avesse un senso diciamo aggiungere un nuovo asilo nido, in realtà penso che abbia un senso nella misura in cui, legando a quello che è stato il discorso di oggi del ruolo della donna, riusciamo a creare e a dare la possibilità ad altrettante donne che faranno convergere i loro figli in quell'asilo nido di lavorare e di liberare tempo per la propria autonomia e per diciamo il loro lavoro. Per questo, annuncio convintamente diciamo un voto positivo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Ha chiesto la parola... Era quel braccio, Consigliere era quel braccio in Commissione che non voleva alzarsi, ma... prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Naturalmente il nostro voto sarà favorevole per questo provvedimento del piano di intervento di diritto allo studio, un piano che va fatto - ricordo a tutti - entro la fine... il 30 di novembre, e naturalmente i tempi e tutte le necessità che hanno gli uffici, e il completamento di un lavoro che non è semplice anche perché di anno in anno si ripete un laborioso lavoro di intercettazione di fondi, come è avvenuto con il precedente piano, dove abbiamo osato richiedere degli interventi particolari, come quello dei bus elettrici, come dire, un po' tutti eravamo un po' scettici, ma io faccio un ringraziamento particolare all'Amministrazione e agli uffici di aver osato in quell'occasione la richiesta di quei bus perché poi alla fine saranno veramente un intervento importante

per i nostri studenti e per la nostra città, oltre che daranno dimostrazione anche di un senso ecologico del loro trasporto. Naturalmente anche quest'anno l'Amministrazione osa con degli interventi di richiesta di ristrutturazione e rimodernizzazione dei nostri istituti. Già a livello di lavori pubblici stiamo avendo la nascita di nuovi istituti completi, più soddisfacenti al futuro dei nostri studenti. L'asilo nido ne è uno di questi, la nuova scuola che verrà costruita. Sapete bene degli interventi del PNRR che stanno portando nella nostra città una serie di interventi proprio sugli istituti scolastici, ricordate bene che abbiamo rilevato una situazione sugli istituti che non esistevano nemmeno catastalmente, abbiamo dovuto fare in questi anni di Amministrazione una mappatura, non esistevano nemmeno forse i permessi antincendio, è stato recuperato un valore importante delle nostre strutture scolastiche. Non siamo in ritardo, anzi siamo in pieno orario per poter chiedere i contenuti corretti per quello che la Regione potrà darci. Tra l'altro, come dire, gli uffici hanno lavorato bene anche quest'anno, è l'ennesimo anno che la mensa comincia prima degli altri anni. Fino a 6 anni fa la mensa cominciava... addirittura alcuni anni, parlo di 6-7 anni fa, la mensa cominciava addirittura a gennaio; il trasporto scolastico andava a singhiozzo. Tutte situazioni che noi abbiamo sanato, continueremo a farlo, continueremo a portare gli alunni a scuola quando devono andare, dai primi giorni della scuola, e continueranno ad avere la loro mensa tutti i giorni, con dei pasti garantiti.

Purtroppo il numero degli studenti diminuisce. Questa è una reale diciamo triste realtà di Molfetta, ma non solo di Molfetta, però l'Amministrazione in questo senso, permettetemi di dire, sta seminando per un futuro lavorativo su Molfetta. Quindi col tempo ci saranno degli insediamenti, ci saranno molto probabilmente delle famiglie che ritorneranno sulla città di Molfetta, ci saranno forse i giovani che cominceranno a fare più figli, e spero che questo trend cominci ad aumentare. Non è una questione tecnicamente dell'Amministrazione se i numeri degli studenti diminuiscono, c'è tutta una situazione sociale che va affrontata. Bene i bus elettrici, ben i 12 milioni di euro richiesti per le infrastrutture. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Non ho altri iscritti a parlare. Quindi... prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Grazie, Presidente. Solo per ringraziare tutti i Consiglieri intervenuti, a dimostrazione che quando si tratta e quando parliamo dei nostri bambini - e quindi del futuro - con una richiesta di finanziamenti alla Regione, si esprime quella

coesione, quella giusta coesione istituzionale, e di questo vi ringrazio. Ringrazio ovviamente tutto l'Assessorato, l'Assessore, la Dirigente, il dottor Santoro e tutto il Settore della socialità che in questi anni... stamattina abbiamo chiuso con la Regione Puglia e l'ANCI il percorso di approvazione del piano di zona. Come dire, sono contento e orgoglioso di sottolineare che la Dirigente della Regione Puglia e la referente dell'ANCI regionale ha pubblicamente indicato l'ambito Molfetta-Giovinazzo come uno dei più performanti, uno dei migliori ambiti della regione. I dati sono incontrovertibili, con servizi altamente innovativi e originali, la stessa funzionaria, la stessa Dirigente regionale ha voluto assumere informazioni circa i nostri servizi, tipo il servizio degli psicologi nelle scuole, l'adozione... l'affido abitativo e anche tutti gli altri servizi innovativi, come il PIS, che in questi anni il settore ha migliorato. E quindi devo dare un pubblico "grazie" alla crescita di questo settore, che significa poi potenziamento dei servizi. Siccome non l'ho detto io, l'hanno detto i referenti regionali di ANCI e Regione Puglia, volevo partecipare tutto il Consiglio di queste indicazioni e ringraziarlo per il lavoro svolto. Sì, certo, è sempre all'ultimo giorno, ma tenga conto Consigliere che la gran parte dei Comuni non l'ha ancora approvato, tant'è vero che hanno chiesto, l'ANCI ha chiesto una proroga che è stata concessa al 15 di dicembre perché siamo uno dei pochi Comuni ad approvarlo oggi, perché sono cose complesse. Quindi un ringraziamento a tutti. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Non ho più iscritti a parlare, quindi chiudo la fase della dichiarazione di voto e passiamo alla votazione del programma comunale "Interventi per il diritto allo studio "DS 2024". Favorevoli? Unanimità. Il provvedimento è approvato. Consigliere Lanza, per l'immediata esecutività.

Consigliere Girolamo Viktor Lanza

Grazie, Presidente. Chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Votiamo l'immediata esecutività, favorevoli? Unanimità. Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Punto n.6 all'Ordine del Giorno: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche 2023 – Art. 20 D.Lgs. n.175/2016"**Presidente Robert Amato**

Passiamo al punto 6 all'Ordine del Giorno: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche 2023 – Art. 20 D.Lgs. n.175/2016". Prego, il Sindaco, per un'introduzione.

Sindaco Tommaso Minervini

Presidente, farò una breve introduzione di tipo generale. Poi, Presidente, passerò la parola... la prego di passare la parola all'Assessore alle Partecipate per la relazione tecnica di dettaglio. Come sapete, con l'introduzione del decreto legislativo, il Testo Unico sulle partecipate del 2016, il primo anno di applicazione è stato il 2017, in cui abbiamo fatto la revisione straordinaria in sede di prima applicazione, dove lì siamo intervenuti fortemente sui costi di funzionamento delle aziende, e quindi abbiamo fatto un lavoro importante di revisione straordinaria di tutte le nostre partecipate. Poi ogni anno dobbiamo fare la revisione ordinaria, anche quest'anno ci accingiamo a farla, arricchita da anche... oltre la relazione tecnica che è una relazione che accompagna l'andamento dei servizi. Di tutte le partecipate che noi abbiamo nel nostro Comune, però soltanto alcune rientrano nel perimetro di razionalizzazione, che sono praticamente le nostre tre partecipate al 100%, la SANB e la Conca Barese, giusto? E la Conca Barese. Tolta la Conca Barese che è semplicemente un residuo degli anni precedenti, che scade il 31.12.2024, rimangono le nostre tre partecipate e la SANB. La SANB perché? Perché è speculare ad ASM e, come vedrete e come sentirete dalla relazione tecnica, abbiamo rinnovato i contratti di Multiservizi, con razionalizzazione per quanto riguarda alcuni asset che sono, come sentirete, quello della pubblica illuminazione, quella esterna perché quella interna dei locali pubblici rimane in capo a Multiservizi, quella esterna perché fa parte di quell'appalto che abbiamo denominato "Smart City", che è a buon punto e lo

verificheremo nella discussione che fra qualche settimana avremo in Consiglio comunale del Documento Unico di Programmazione del '24. L'altro servizio che abbiamo, che passa da Multiservizi a MTM è quello relativo agli ausiliari del traffico, della sosta, praticamente al servizio delle cosiddette strisce blu, per omogeneità di funzione della MTM, ma anche per darle quella tonicità di fatturato e di liquidità perché diventi sempre più - la nostra MTM - la società che si occupa di mobilità sostenibile, tant'è che ha vinto un importante finanziamento di oltre 520.000 euro per la mobility sharing, vale a dire un finanziamento importante in materia di uso delle biciclette, che però favorisce grandemente il trasporto pubblico perché chi utilizza questo servizio ha uno sconto dell'80%-90% sul biglietto dei nostri mezzi, quindi vale a dire che praticamente sarà gratis, e quindi un forte incentivo.

Per quanto riguarda l'ASM, come sentirete della relazione tecnica, la questione è in relazione all'ingresso in SANB, che in questo momento è un percorso ancora in itinere, sia in relazione ai patti parasociali - che è stata nominata una Commissione da parte di SANB, ma non si sono ancora concretizzate -, anche in relazione a uno scioglimento della riserva che la Regione Puglia deve pur darci, e quindi nella maggioranza abbiamo anche chiesto che subito dopo il bilancio tecnico del '23, prima del bilancio vero e proprio del 2024, chiameremo i riferimenti che contano di AGER, di Regione Puglia, ARO e quant'altri per, come dire, confrontarci sulla vera questione che attanaglia la nostra comunali... ma tutte le municipalizzate d'Italia, ma soprattutto della Regione Puglia, scusate, non d'Italia ma della Regione Puglia, che sono i costi di smaltimento che ovviamente sono, come dire, in libera ascesa, che nessuno può controllare, per quanto la Regione Puglia purtroppo non ha un sistema di impiantistica pubblica e quindi ovviamente l'impiantistica privata è lasciata al mercato e noi siamo costretti ad andare dove ci dicono, dove l'AGER ci dice di andare, al prezzo che il privato ci dice. Non abbiamo altre scelte, ma è forte la nostra volontà, la nostra intenzione nel '24 di rompere gli indugi a questa risposta regionale sul finanziamento dell'impianto di compostaggio e, qualora non dovesse avvenire, questo lo troverete scritto nel DUP che ci accingiamo a fare fra qualche settimana in questo Consiglio comunale, noi procederemo con un project financing sulla costruzione digestore anaerobico, perché capite bene da soli che il totalizzatore dell'aumento dei costi - che ci costa fra i 700.000 e gli 800.000 euro all'anno che lievitano in una maniera autonoma - non possiamo più permetterci questi aumenti esponenziali, abbiamo la nostra area, abbiamo un progetto completamente approvato con tutti i crismi dell'AIA, e quindi noi dobbiamo rompere gli indugi e andarlo a realizzare, posto che il finanziamento del PNRR condotto da AGER non ha avuto un esito, e la Regione Puglia non ha ancora quella condizione finanziaria per potercelo finanziare. Stiamo parlando di un impianto che ormai è arrivato al costo di ben 20 milioni di euro, però capite bene che un impianto del genere ci porta non soltanto a noi, ma all'intero bacino del

Nord Barese, certamente a tutti i Comuni della SANB, un notevole risparmio. E queste sono le due questioni che sono in piedi per un confronto politico-amministrativo sull'entrata in SANB, che certamente dovrà avvenire perché la legge regionale ce lo impone, ma non possiamo non far sciogliere questi due nodi, quello degli impianti e quello dei patti parasociali, nell'ambito e della SANB e della stessa Regione Puglia. Quindi, Presidente, la prego di dare la parola all'Assessore De Candia alle Partecipate per l'illustrazione tecnica di dettaglio della revisione ordinaria 2023.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Quindi cedo la parola all'Assessore De Candia per la conclusione della relazione.

Assessore Sergio De Candia

Sì, grazie Presidente, grazie Sindaco. Saluto tutti i colleghi Assessori e i Consiglieri comunali qui presenti. Allora, per quanto riguarda diciamo la relazione tecnica, che ovviamente è di supporto al provvedimento, riguarda appunto il piano di razionalizzazione dell'assetto complessivo delle società al 31.12.2022 in cui si detengono partecipazioni sia dirette che indirette. Ovviamente, con questa relazione tecnica si relaziona sull'attuazione del piano di razionalizzazione adottato con la delibera del Consiglio comunale numero 65 del 21.12.2022, così come prescritto dall'articolo 20, comma 4, D.Lgs. 175/2016, che è sostanzialmente il TUSP, cioè il Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica. Ovviamente questo provvedimento non è... anche in caso di mancata approvazione, non rientra tra quei casi previsti dalla normativa vigente, causa diciamo di scioglimento del Consiglio comunale, ma è ovviamente importante adottarlo, perché? Perché è prevista dalla legge una sanzione amministrativa che va da 50.000 a 500.000 euro in caso di mancata approvazione, oltre... diciamo, ovviamente ci esporremo anche, come dire, a sanzioni quindi amministrative e controlli anche da parte della Corte dei Conti in caso di mancata approvazione. Ovviamente non vi tedio con quella che è diciamo la normativa di riferimento, che è abbastanza ampia, e passo diciamo... ecco, passiamo a verificare quello che è l'ambito di applicazione del provvedimento. Ovviamente, appunto, ai fini dell'analisi del provvedimento, le partecipazioni societarie possedute dal Comune di Molfetta al 31.12.2022 sono quelle ovviamente rilevate nella stessa relazione, ovvero l'A.S.M. S.r.l. che è la nostra azienda locale per il servizio sostanzialmente di raccolta rifiuti, dove abbiamo una ovviamente quota di partecipazione al 100%, sono società appunto in house, come anche la Molfetta Multiservizi S.r.l. e la MTM S.r.l. Mobilità e Trasporti, che si occupa appunto del nostro trasporto pubblico. Queste tre sono società in house perché vi è partecipazione al 100% da parte del Comune di Molfetta. Poi abbiamo la SANB che è appunto Servizi Ambientali per il Nord Barese,

dove abbiamo una società per azioni, dove abbiamo una quota di partecipazione pari al 27,8%, il Consorzio ASI Area di Sviluppo Industriale di Bari, dove abbiamo... che è un Ente pubblico economico dove abbiamo una partecipazione pari al 15%, il Consorzio Conca Barese dove è una società consortile a responsabilità limitata, dove abbiamo una quota di partecipazione del 7,5%, e infine il GAL Ponte Lama, che è un Gruppo di Azione Locale che è una società consortile a responsabilità limitata, dove il Comune detiene una quota pari al 6%, dove vi è anche il Comune di Trani e il Comune di Bisceglie con la stessa quota, e altri anche diciamo privati, Camera di Commercio e così via. Ovviamente, si ricorda che l'analisi dell'assetto complessivo va effettuato sulle società in cui si detengono partecipazioni e che pertanto non vanno incluse nella revisione le partecipazioni diverse da quelle societarie o cooperative, ai sensi della definizione appunto civilistica che dà la norma, e quindi sostanzialmente in questo piano di razionalizzazione non rientra né il consorzio ASI e nemmeno il GAL Ponte Lama. Quindi, sostanzialmente, la razionalizzazione la definiamo sulle tre società a partecipazione prettamente del Comune, quindi ASM, Molfetta, Multiservizi e MTM, la SANB e il Consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese.

Per quanto riguarda le partecipazioni che possono essere mantenute così come previste dall'articolo 4 del TUSP, ovviamente, secondo questo articolo, i Comuni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ma è consentito solo detenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento di tutta una serie di attività che ovviamente vedete elencate nella stessa relazione tecnica; l'articolo 2, poi, del TUSP alle lettere h) e i) provvede a fornire alcune precisazioni sulle definizioni di servizio, distinguendo tra servizio di interesse generale e i servizi di interesse economico generale. Ovviamente vi salto la parte relativa alle modifiche intervenute poi sulla normativa in materia, e passo diciamo a... come dire, ad evidenziare quello che è stato il piano di razionalizzazione che abbiamo visto nell'anno 2022. Come ben ricordate, con delibera appunto del Consiglio comunale numero 65 del 21.12.2022, che riguardava appunto la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche 2022, all'esito delle analisi delle partecipazioni possedute si è provveduto ad approvare le misure di razionalizzazione, riportate ovviamente anche nella stessa tabella, e quindi per ASM ovviamente c'è stata una razionalizzazione mediante aggregazione ad altra società partecipata, ovvero la SANB S.p.A., per la Molfetta Multiservizi c'è stato il mantenimento senza azione di razionalizzazione, per la MTM c'è stato un mantenimento della partecipazione con azione di razionalizzazione; per quanto riguarda la SANB, c'è stato un mantenimento della partecipazione del Comune di Molfetta in SANB S.p.A. con azione di razionalizzazione della società, ovvero l'aggregazione come vi dicevo in precedenza,

fatta con ASM. Per quanto riguarda il Consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese, ovviamente, se ben ricordate, lo scorso anno è stata prevista, diciamo, una proroga anche della nostra partecipazione in tale consorzio, dal 31.12.2022 si è spostata la scadenza al 31.12.2024 e credo che comunque a quella data il Consorzio Conca Barese cesserà definitivamente di esistere, perché lo avevamo mantenuto lo scorso anno? Perché vi erano in corso tutta una serie di finanziamenti che potevano, diciamo come dire, essere attinti e arrivare, ovviamente ciò non si è realizzato, per cui non ha più ragion d'essere, come dire, l'esistenza o comunque la nostra partecipazione in questo Ente che, come vi dicevo in precedenza, si scioglierà al 31.12.2024, cioè cesserà la propria esistenza.

Per quanto riguarda le società ASM Molfetta S.r.l. e SANB, considerato che svolgono attività analoghe e similari fra loro, ricorrevano i presupposti di cui all'articolo 20, comma 2, del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica e quindi si riscontrava la necessità, diciamo, di una razionalizzazione mediante aggregazione. Si confermava altresì la stima di completare tale operazione entro il 2023, con modalità operative determinate dall'Amministrazione comunale, di concerto con l'Amministrazione societaria. È da precisare che, come diceva appunto prima il Sindaco, il capitale sociale versato appunto dal Comune è accantonato in un fondo di riserva speciale nel bilancio SANB, a garanzia del Comune stesso per un'eventuale richiesta di restituzione dello stesso capitale. In merito alla MTM S.r.l., si è evidenziata invece la necessità di una razionalizzazione delle società. Quali sono state le misure che eravamo andati ad attuare? Nella delibera del Consiglio comunale numero 65 del 2022 si confermava la stima del completamento della procedura di aggregazione entro il 2022; nel corso del 2022 il professionista incaricato ha trasmesso al protocollo dell'Ente via PEC, in data 24 febbraio 2022, la relazione di stima del valore del capitale economico dell'ASM S.r.l. Ebbene, si è preso atto della suddetta relazione, si è dato mandato al Sindaco - nella sua qualità di socio - di avviare, sulla scorta della suddetta valutazione, il necessario confronto con gli altri soci di SANB S.p.A. e in ambito ARO BA1, al fine di procedere nei tempi previsti, e cioè entro l'esercizio del 2022, alla conclusione della procedura di aggregazione approvata dal Consiglio comunale con la delibera numero 52 del 2019. Il Sindaco ha trasmesso tale delibera e relazione allegata all'Amministratore Unico di SANB S.p.A. e un esame della stessa, allo scopo anche di concordare subito dopo la pausa estiva un incontro per concordare la prosecuzione del percorso aggregativo. La società SANB S.p.A. ha convocato un'assemblea dei soci il 25.10.2022, ove è intervenuto il dottor Minervini, comunicando che è stata formalmente recepita la volontà del Comune di Molfetta di aderire operativamente al servizio di gestione unitaria svolto dalla società. È stata pertanto avviata tutta l'istruttoria preliminare per la verifica di tutte le condizioni, al fine di procedere alla conclusione della procedura di

aggregazione. Si evidenziava altresì la numerosità e complessità degli aspetti e dei rapporti giuridici pendenti, tanto l'avvio quanto la conclusione della procedura aggregativa dovrebbe essere opportunamente ispirata a principi di ragionevolezza e gradualità, a totale salvaguardia di entrambe le posizioni, ovvero sia di SANB, ma anche quella dell'attuale gestore in house del Comune di Molfetta, ovvero ASM S.r.l. Successivamente, con una PEC del 06.12.2022, è stata convocata il 15.12.2022 un'assemblea della società, al cui punto 4 dell'Ordine del Giorno era prevista la trattazione di una proposta di istituzione di una Commissione di esperti in rappresentanza dei Comuni azionisti per l'elaborazione condivisa e l'attuazione dei patti parasociali e delle linee direttive del Piano industriale 2023-2025. In tale seduta, l'Assemblea deliberava di approvare la proposta di incaricare una Commissione di esperti in rappresentanza dei Comuni azionisti per l'elaborazione condivisa e l'attuazione dei patti parasociali e delle linee direttive del Piano industriale 2023-2025. All'esito dell'ultimo incontro tenutosi tra SANB e il commissario ad acta dell'ARO è stata condivisa la necessità di procedere con l'estensione del servizio oggetto dell'affidamento a SANB anche sul territorio del Comune di Molfetta, a prescindere dalla componente impiantistica e ferma restando la necessità di assicurare la più agevole fruibilità possibile degli impianti siti nel Comune di Molfetta da parte dell'intero ARO. Posizione, quest'ultima, eccepita dal Comune di Molfetta e non corrispondente alla volontà regionale in relazione alla sorte del settore impianti, anche in merito alla scelta dei siti di conferimento da parte di AGER, l'agenzia regionale che si occupa dei rifiuti; inoltre, la Commissione SANB per i patti parasociali a tutt'oggi, novembre 2023, non ha presentato ancora alcuna proposta. In merito alla società MTM S.r.l. si è evidenziata la necessità di una razionalizzazione della società, essendo il fatturato medio relativo al triennio precedente inferiore al milione di euro. Con delibera di Giunta comunale numero 160 del 2023 si è stabilito di non prorogare, a decorrere dal primo gennaio 2024, salvo diversa direttiva, il contratto di vigilanza parcheggi pubblici sulla pubblica via da assumere in capo all'altra società in house MTM.

Quindi sostanzialmente, come già vi aveva anticipato prima il Sindaco, dal primo gennaio 2024 la Molfetta Multiservizi perderà... come dire, due servizi sostanzialmente, quello della pubblica illuminazione, e quando parlo di pubblica illuminazione intendiamo dell'illuminazione su pubblica via, quindi non dell'illuminazione pubblica per quanto riguarda gli immobili comunali, le scuole, i siti comunali e così via, e questo servizio ovviamente... perché stiamo attuando, come ben sapete tutti, il progetto della smart city che è già a buon punto e corre abbastanza agevolmente e celermente; per quanto riguarda ovviamente l'altro servizio che passa dalla Molfetta Multiservizi alla MTM, è quello che riguarda diciamo gli ausiliari della sosta sostanzialmente, credo anche, Sindaco - non credo di errare -

il parcheggio Garibaldi, quindi passa anche... rimane ancora in capo, quindi... okay. Quindi il servizio degli ausiliari della sosta passa da Multiservizi a MTM, e quindi ovviamente tenete conto che ci sono anche tutta una serie, diciamo, di relazioni che, unitamente con la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Molfetta Multiservizi e anche della MTM, stiamo incardinando con le associazioni, diciamo con le relazioni sindacali diciamo, con ovviamente le diverse sigle sindacali, per anche il passaggio dei contratti che ovviamente subiranno gli stessi dipendenti. Per quanto riguarda... continuo con la relazione, appunto, con delibera di Giunta comunale numero 273 del 28.12.2022 è stato anche prorogato - per quanto riguarda la MTM - il contratto del servizio di trasporto pubblico locale agli stessi patti e condizioni fino al 31 dicembre del 2026. La società, inoltre, come già vi anticipava il Sindaco, risulta vincitrice di un contributo di euro 594.000 euro da parte della Regione Puglia per l'attivazione di un servizio integrato e complementare di trasporto pubblico locale e sharing mobility nel territorio del Comune di Molfetta e del Comune di Giovinazzo. Passo l'analisi, diciamo, della verifica dei presupposti, quindi una revisione ordinaria per quanto riguarda l'anno 2023. Le società, diciamo, sono quindi le stesse sostanzialmente che vi ho enunciato all'inizio. Per quanto riguarda l'ASM, la società ASM Molfetta, sostanzialmente non risulta priva di dipendenti, ha un numero di amministratori tra i componenti appunto del Consiglio di Amministrazione non superiore a quello dei dipendenti, svolge attività similari a quelle svolte da altre società partecipate, e infatti in fase di aggregazione con altre partecipate, ovvero la SANB, il capitale versato dal Comune in SANB ovviamente, come vi dicevo prima, è stato accantonato a garanzia del Comune stesso, per l'eventuale richiesta anche di restituzione; nel triennio precedente ha conseguito ASM un fatturato medio superiore a un milione di euro, è costituita per la gestione di un servizio di interesse generale e non ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, si riscontra quindi la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite appunto dall'articolo 4 del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica. L'esito dell'analisi di ASM qual è? Per quanto evidenziato in precedenza, ai punti C e G, si conferma quindi la necessità di razionalizzazione mediante aggregazione ad altra società partecipata (SANB S.p.A.). Nel corso dei prossimi incontri societari andrà ridefinita la tempistica della procedura aggregativa, di concerto con gli altri Comuni soci e con l'amministrazione societaria, in relazione soprattutto agli asset Asm, Servizi e Impianti e ai patti parasociali. Per quanto riguarda la Molfetta Multiservizi, anche la Molfetta Multiservizi rientra in una delle categorie previste dall'articolo 4 del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica. Ha sostanzialmente anch'esso un Consiglio di Amministrazione formato da tre persone, nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro, è costituita per la gestione di un servizio di interesse

generale e non ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti. L'esito dell'analisi per la Molfetta Multiservizi, ovviamente, è lo stesso di ASM, ovvero permangono i presupposti di cui all'articolo 4 e 20 del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica, e quindi il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella società. Per quanto riguarda MTM, anche la MTM rientra tra le categorie previste dall'articolo 4 del Testo Unico, non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate; nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio inferiore a un milione di euro, ovviamente l'obiettivo si raggiungerà con quanto vi dicevo in precedenza, ovvero il fatto di portare il servizio ausiliario della sosta in MTM ci consentirà ovviamente di portare il fatturato e di superare il fatturato appunto del milione di euro. Per quanto riguarda l'esito dell'analisi anche per MTM, la società ha un fatturato quindi sotto il milione di euro attualmente, si evidenzia che le azioni di razionalizzazione da adottare andranno individuate dal Comune di Molfetta, si è perseguito tale obiettivo rimodulando l'affidamento dei servizi da svolgere per l'Ente fra le varie società in house, in modo appunto da accorpate quelli afferenti lo stesso ramo di attività. Con delibera di Giunta comunale numero 160 del 2023, si è stabilito di non prorogare appunto alla Multiservizi dal primo gennaio 2024 il servizio... il contratto di vigilanza dei parcheggi pubblici, che quindi verranno assunti in capo alla MTM. Per quanto riguarda SANB, anche SANB rientra tra le categorie previste dall'articolo 4, svolge attività analoghe o similari, e anche per essa si riscontra la necessità di aggregazioni di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4. Per quanto riguarda l'analisi su SANB, si conferma la necessità di mantenimento della partecipazione in SANB S.p.A. con azioni di razionalizzazione delle società costituite dall'aggregazione con la società partecipata del Comune di Molfetta ASM S.r.l. Giusto diciamo un... per quanto riguarda il Consorzio Conca Barese non mi dilungo perché, come vi dicevo, lo scorso anno abbiamo prorogato la nostra partecipazione al 31.12.2024, ma il prossimo anno cesserà l'esistenza di questo Ente. Per quanto... quindi per il Consorzio ASI, come anche dicevo, essendo un Ente economico, non rientra nel piano di razionalizzazione, e quindi credo di aver terminato la mia esposizione. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Assessore. Entriamo nella fase dei chiarimenti. Io prego l'Ingegnere Binetti, vedo la dottoressa Del Rosso, di raggiungerci tra i banchi per rispondere ad eventuali chiarimenti. Prego, prego. Intanto attendiamo che arrivino. Allora, ci sono chiarimenti da porre? Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Al Sindaco, perché lui, il Sindaco ha nominato il digestore anaerobico da fare con

un progetto di finanza, ma con un progetto di finanza fatto da chi? Dalla ASM o dal Comune di Molfetta? Cioè, facendo praticamente un debito con chi? Con Cassa Depositi e Prestiti? No, perché ci sono stati dei precedenti, sono stati fatti debiti nel 2016, quando hanno comprato i camion con cui viene fatta attualmente diciamo la raccolta differenziata, all'epoca fu un debito fatto dal Comune che servì comunque a comprare le macchine con cui per fortuna oggi si fa la raccolta. Quindi volevo capire, perché se è il Comune che si impegna a fare il digestore anaerobico, le risultanze possono essere diverse... e no vabbè, e chi lo dovrebbe fare? Grazie.

Presidente Robert Amato

Accumuliamo tutti i chiarimenti, e poi avrò la risposta. Prego, Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Allora, la domanda la rivolgo ai Revisori dei Conti.

Presidente Robert Amato

Al microfono.

Consigliera Maridda Maria Poli

La domanda la rivolgo ai Revisori dei Conti. Vorrei chiedere ai Revisori se il vostro parere sia favorevole, perché praticamente nella vostra relazione voi parlate di "coerenza operativa del Comune alla cornice normativa del D.Lgs. 175/2016", e onestamente non date una vostra valutazione. Se noi teniamo conto che, secondo il D.Lgs. 267/2000 il vostro contributo è sia quello di analizzare le misure di revisione straordinaria e razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute da Pubbliche Amministrazioni introdotte con il D.Lgs. 175/2016, mi chiedo se avete usato una formula corretta o meno nel dare questa valutazione perché onestamente, a mio parere, diciamo, non c'è un vostro parere sulla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

Invece, poi, ci sono altre tre domande invece che devo rivolgere all'ingegner Binetti, il direttore dell'Asm. Allora, a pagina 8 della relazione parlate di "incremento dei costi di gestione a causa del fenomeno dell'intenso abbandono dei rifiuti". A questo punto, vorrei capire perché non si è pensato ancora di istituire la figura degli ispettori ambientali, come già fanno in molte città, e che hanno portato chiaramente ad un decremento sull'abbandono dei rifiuti? Inoltre, le chiedo se la ASM si è adeguata al Testo Unico ARERA sulla regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, e se non sia stato fatto vorremmo sapere il perché, atteso che questa praticamente richiesta di ARERA era entrata in vigore già dal primo gennaio del 2023, e quindi vi era l'obbligo per le aziende di conformarsi. E sempre ancora all'Asm e

quindi sempre all'ingegner Binetti, chiedo se sia adeguato allo schema tipo di contratto di servizio, come delibera di ARERA numero 336 del 3 agosto del 2023. Finito, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Ci sono altri chiarimenti? Prego, Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Allora, sulla MTM c'è scritto, a pagina 9 della relazione, al punto 6, "La municipalizzata è aggiudicatrice di un contributo regionale di 600.000 euro", l'ha detto l'Assessore, "per mobilità integrata". Volevamo capire se avevate realizzato il progetto e quando verrà... e cosa prevede questo progetto.

Sulla velostazione e i servizi integrati, la mia domanda è se ci sono delle tariffe ipotizzate e qual è la stima dell'incremento del fatturato, quali sono insomma i costi del servizio. Sulla velostazione, se c'è diciamo un'ipotesi di tariffe qual è la stima del fatturato, se ci sono dei costi del servizio? E un'altra, sempre sulla MTM, il passaggio del servizio dalla Multiservizi a MTM produrrà dei cambiamenti contrattuali per i lavoratori? Queste diciamo su MTM.

Su ASM, diciamo altri due quesiti: intanto, a che punto è l'impianto di compostaggio? Perché nel DUP avevamo descritto delle cose e scrivere non costa niente, chiaramente, poi bisogna capire che dove siamo, a che punto stiamo. Poi leggo: "più 450 tonnellate di rifiuti indifferenziati", e questo con un decremento di 827 tonnellate di rifiuti complessivi, cioè diminuiscono i rifiuti ma aumentano i rifiuti indifferenziati. Ecco, io mi chiedo se per il miglioramento della raccolta differenziata sono state fatte... proposte misure di controllo nell'utilizzo per esempio di mastelli per le abitazioni. Chiaramente, apprendiamo anche favorevolmente ora il fatto dell'ingresso in SANB, io mi ricordo che ad aprile, quando si parlò in Consiglio comunale sul DUP, diciamo era una mia richiesta, ora sono molto contento che c'è una forte convinzione di questo. Leggo sulla relazione: "all'esito dell'ultimo incontro fra SANB e il Commissario ad acta...", vado avanti, "posizione, quest'ultima, eccepita dal Comune di Molfetta e non corrispondente alla volontà regionale in relazione alla sorte del settore impianti". Con quali motivazioni si dichiara che l'integrazione dei servizi SANB a Molfetta non sia corrispondente alla volontà regionale? E poi, da parte dell'ASM è stata fatta una valutazione dei settori impianti?

Chiudo con la Multiservizi. Allora, se noi andiamo a vedere di che cosa si occupa la Multiservizi, servizio di manutenzione verde pubblico, servizio di manutenzione della pubblica illuminazione. Vabbè, ovviamente ometto i commenti sulla manutenzione della pubblica illuminazione e mi concentro sulla manutenzione del verde, dove leggo, tra le tante determine diciamo dirigenziali, un affidamento esterno per la manutenzione

del verde della Piazza dei Cappuccini, circa 33.000 euro in 3 anni, e una manutenzione delle aiuole Don Tonino Bello - del giardino - e di Papa Francesco per 18.000 euro per un anno. Allora mi chiedo: la Multiservizi, invece di acquisire i lavori, che fa? Li esternalizza. Cioè, facciamo i contratti per gli altri. Vorrei sapere dall'Assessore De Candia e dall'Assessore al Verde Urbano Minuto, che non c'è, cosa ne pensano. E poi vorrei sapere se ci sono altre aiuole date praticamente esternalizzate, come le manutenzioni ad esterni, oltre quelle gestite dai cittadini che invece sono un'ottima idea. cioè mi chiedo, oltre Piazza Cappuccini, che paghiamo 700 euro al mese ad esterni, c'è qualche altra azienda esterna che ne beneficia di questi diciamo effetti? Basta così come quesiti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccavento. Non ho altre richieste di chiarim... prego, Consigliere, Mastropasqua.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Sì, grazie Presidente. Giusto un'informazione tecnica, giusto per comprendere se questi tipi di provvedimenti, parliamo delle... in particolare parlo delle azioni di razionalizzazione, quindi parlo di MTM in questo caso, ma ovviamente mi riferisco anche al resto. Chiedo agli uffici: questa è una delibera, quindi con tutto il pacchetto che poi la inviate a Corte dei Conti, giusto? Lo chiedo perché... ah no, no, chiedo scusa, non l'avevo visto nella delibera, ho letto male, ho fatto una domanda inutile, non avevo visto "inviare alla Corte dei Conti", chiedo scusa. Sì, sì, mi era sfuggito, ho letto erroneamente. Un'altra domanda su MTM: i 594.000 euro, cioè il contributo che abbiamo ottenuto dalla Regione, in realtà è una domanda che già ho fatto informalmente al Presidente Serino, che ringrazio per avermi già risposto, però insomma gradirei che fosse messa agli atti, queste sono somme che attualmente già abbiamo in bilancio, oppure no? Sì o no? Altra cosa: questo tecnicamente cosa è, un contributo? Cioè sostanzialmente costituisce fatturato oppure no? Cioè volevo... se il contributo era in modo diciamo atecnico, o in modo tecnico inteso. E niente, poi un'ultimissima domanda sul Consorzio... non mi ricordo, quello che manteniamo in piedi per... la Conca Barese. Quindi leggo che ci sono progetti ancora in piedi, giusto Sindaco? Così ho capito... progetti di circa nove milioni Ah, c'erano? Ma lo teniamo ancora aperto perché aspettiamo ancora, giusto? Aspettiamo ancora finanziamenti che potrebbero interessare anche il Comune di Molfetta? Ah, okay, okay. No, mi era sembrato di capire che interessasse soltanto alcuni Comuni, non Molfetta, avevo capito solo Bitonto in Commissione, però potevo avere sentito male. Okay, perfetto. Quindi interessano anche Molfetta. Ah, okay, okay. No, avevo capito che non interessassero Molfetta. Okay, okay. Perfetto, perfetto. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Se abbiamo esaurito la fase dei chiarimenti, possiamo passare alle risposte. Prego, il Presidente CEA, così esaurisce la richiesta della Consigliera Poli.

Dottor Michele Cea (Presidente Collegio Revisori dei Conti)

Allora sì, ringrazio la Consigliera Poli per aver posto il quesito perché è molto... la sua domanda è molto opportuna, in quanto la norma che prevede quali sono i casi, le fattispecie in cui obbligatoriamente il Collegio dei Revisori dei Conti deve esprimere il proprio parere è l'articolo 239 del Testo Unico degli Enti Locali, e avendo riguardo alla fattispecie che si può assimilare le società partecipate, l'unico comma che implica l'obbligatorietà del parere del Collegio è quello della modalità di gestione dei servizi pubblici. In realtà, quindi, il parere per la delibera della revisione delle partecipazioni diventa obbligatorio quando, all'esito della razionalizzazione, in seguito alla revisione periodica della partecipazione avvenuta in seno al Consiglio comunale, il Consiglio dovesse proporre di gestire in modo diverso un servizio pubblico per il tramite delle proprie società partecipate. Solo in quel caso è obbligatorio il parere. In effetti, in altri Enti il Collegio dei Revisori dei Conti su questo tipo di delibera consiliare non si esprime, non esprime nemmeno il parere. Perché questo? Ce lo dice anche il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, leggo un passaggio che ho appena preso da una circolare, dice che il Consiglio esclude la necessità del parere dei Revisori sui documenti prodotti insieme al procedimento di revisione, in primis sulla delibera di Consiglio comunale, ciò per evitare ai professionisti di pronunciarsi in merito a documenti da considerarsi espressione di un'ampia discrezionalità politica. Quindi noi in questa fase dobbiamo soltanto controllare e verificare che la revisione della partecipazione e la razionalizzazione avvenga nell'alveo di quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016 del TUSP, e dobbiamo soltanto sorvegliare - tra virgolette - e verificare. Ecco perché noi non possiamo esprimere un parere, perché non possiamo entrare nel merito della discrezionalità politica, ma dobbiamo soltanto verificare che tutto avvenga nell'ambito della disciplina prevista dal TUSP. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, dottor Cea. Procediamo con gli altri chiarimenti. Sindaco, vuole...? Sì.

Sindaco Tommaso Minervini

Proviamo ad andare con ordine. Al Consigliere Infante, e quindi anche al Consigliere Spaccavento: il project financing... l'Ente pubblico non ci mette una lira. Il Project

financing è una modalità di appalto che prevede l'investimento del privato in cambio della concessione dell'uso. Questa è in estrema ratio perché noi non eravamo titolari a chiedere questo finanziamento, l'ha preso AGER, AGER non ha avuto il finanziamento perché questo è un impianto regionale, cioè iscritto nella pianificazione regionale come impianto pubblico, e quindi doveva essere finanziato sul piano pubblicistico della Regione Puglia. Il PNRR non è andato a buon fine, ci dicono che verranno altri finanziamenti; c'è stata in un certo momento la sottrazione di alcuni fondi da parte del Governo alla Regione, ne stanno discutendo ma noi non possiamo far passare altro tempo, e quindi l'unica cosa che ci rimane, non potendo noi fare un mutuo di 20 milioni di euro - sarebbe una cosa enorme - è quello del project financing, dove noi non ci mettiamo niente, ci mettiamo il suolo - che è nostro - i lavori che abbiamo fatto di bonifica e il progetto. Questo ci mettiamo. E questa è l'ipotesi, e quindi anche al Consigliere Spaccavento, la volontà regionale qual è? È che c'è il commissario ARO e una parte della Regione Puglia che dice che noi gli impianti li possiamo gestire noi e li possiamo conferire in SANB. C'è un'altra parte - AGER e un'altra parte - che dice che noi non possiamo fare questo. C'è questo dibattito in corso. Nel frattempo, abbiamo letto dai giornali che cambierà la governance di AGER, vedremo che cosa... non lo so, e chi è? Ah, il Commissario? Vuol dire che ci confronteremo...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Sindaco Tommaso Minervini

Fino alla mia conoscenza era il Commissario. Vabbè, auguri, auguri. Vuol dire che ci confronteremo con Angelo Pansini, che peraltro conosco molto bene da tanto tempo per altre situazioni perché viene da un altro settore, sulla questione. E quindi... peraltro, come ho già annunciato, lo inviterei io qui a questo punto, visto che è diventato il nuovo Direttore, insieme al presidente dell'ANCI e ai referenti regionali a discutere proprio di questa cosa. Questo è. Poi, per quanto riguarda sempre l'ASM, in relazione agli ispettori alla qualità, Consigliera, noi stiamo facendo tutti dei passi per arrivarci a questa situazione, c'è stata proprio credo una settimana fa l'incontro con la nostra Polizia Locale che ha dedicato un servizio ormai giornaliero, non so se ne sente l'eco, ma sono molte, ogni giorno 3-4 multe per giorno che noi facciamo, ed è anche parte di quel fenomeno dell'aumento dell'indifferenziato... parte, perché non è tutto, dell'indifferenziato. Quindi ci stiamo avviando a questo, la Polizia Locale farà dei corsi di formazione per questa cosa, e quindi si aspettava anche un confronto con SANB per omologare, come dire, i criteri di rilevazione della qualità, che ovviamente SANB, essendo una società più organizzata perché, come dire, purtroppo SANB ha cominciato dalla testa, prima ha nominato... il problema di SANB è che prima ha nominato il Commissario, c'erano i Direttori, c'erano tutti i generali,

difatti poi gli operai sono arrivati molto, molto dopo. Noi invece, diciamo così, grazie a Dio avevamo lo staff completo, però era inutile fare una condizione diversa. In questi giorni noi abbiamo avviato delle interlocuzioni, io le ho chiamate "tecniche di innamoramento" perché noi siamo l'unica città ad avere una grande azienda il cui fatturato è un po' meno, poco al di sotto dell'intero fatturato della SANB, le valutazioni degli impianti... sì, sono state fatte, ma sono state fatte prima, per esempio, del revamping della plastica, ora sull'impianto della plastica il Comune ha investito 7 milioni e mezzo di euro per fare un impianto evoluto, è un impianto che produce utili e che è a servizio di tanti Comuni, quindi, come dire, questo significa che l'investimento e la scommessa sull'impiantistica, sugli impianti di smaltimento, è una scommessa non di quest'Amministrazione, ma della città di Molfetta, che è un investimento utile, importante. Ecco perché puntiamo molto anche sul digestore anaerobico, perché se noi avessimo oggi il digestore anaerobico e il compostaggio, a noi ci rimane soltanto un costo all'esterno, che è quello della discarica, quello dell'indifferenziato perché tutti gli altri non sono costi, perché la plastica ci produce reddito, carta e cartone non ci produce costi, quantomeno; se avessimo il compostaggio, come dire, capite bene che noi andremmo ad asciugare fortemente i costi di smaltimento, che oggi invece sono alle stelle per questo mercato non regolato, non regolato che c'è in Puglia ma anche in Italia, perché tenete conto che AGER e la Regione Puglia ha provato a fare le tariffe minime degli impianti, ma sono stati eccepiti dalla Giustizia amministrativa che ha dato ragione ai privati perché dice: "La Regione o AGER non può imporre le tariffe minime", e quindi sono arrivati persino in Consiglio di Stato e i privati hanno avuto ragione. Non solo... eh?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Sindaco Tommaso Minervini

Noi abbiamo conferito fuori regione. Tieni conto che probabilmente è più basso lì, alla fonte, però lo devi trasportare il rifiuto. E quindi tanto è vero che negli anni '19 e '20 mi pare che noi andavamo a una sorta di piattaforma a Cerignola, e poi di lì andavano nel Nord, ma i costi schizzavano per quelli del trasporto, e il costo del personale e così via. Ecco perché siamo arrivati a un punto in cui questa situazione deve essere risolta. Quindi abbiamo detto degli ispettori della qualità e degli impianti. MTM... la velostazione oggi è usata, non c'ha tariffe, è a costo zero. Noi aspettiamo che si facciano gli investimenti su quei due immobili che Ferrovie dello Stato ci ha messo a disposizione per fare lì un centro importante a servizio della città per i grattini, distribuzione delle buste, cioè di fare lì l'ufficio front office con la città, dove oggi mi pare che i grattini stanno nel Comando di Polizia, altri... quelli... gli abbonamenti stanno all'economato, le buste stanno alla loro

zona, e così invece li vogliamo accorpate. Ecco perché l'idea, la visione di irrobustire anche sul piano della liquidità la MTM; il trasferimento degli operai non produrrà nessu... cioè, adesso stiamo vedendo il tipo di contratto, ma una cosa è certa: non produrrà una lira in meno, al massimo qualcosa in più. Perché ovviamente, come sapete bene, non andremo in meno. Non che non andremo, non possiamo andare in meno, dobbiamo andare necessariamente in più.

Per quanto riguarda il finanziamento, questa è una cosa importante che abbiamo avuto, non sono soldi che avremo in cassa noi, è un plafond, un grande plafond che è a disposizione. Abbiamo fatto una gara pubblica, e quindi è stato individuato colui il quale dovrà gestire e dovrà mettere a disposizione queste biciclette, loro le chiamano in una maniera, con un inglesismo che a me piace poco, mobility sharing, per il quale chi va a prendere questa bicicletta deve portare il biglietto della circolare, perché solo così avrà lo sconto sulla bicicletta e lo sconto sul biglietto. È un modo che è stato pensato dalla Regione per incentivare l'uso dei due mezzi della mobilità sostenibile, cioè bicicletta o i monopattini mi pare? Solo biciclette, e l'uso del mezzo pubblico. Per cui chi andrà lì... e quindi il gestore avrà un bonus perché io utente pagherò molto meno l'uso, il noleggio della bicicletta e pagherò lo 0,5% del biglietto, cioè praticamente non pagherò niente, togli... il 95% di 1 euro mi viene tolto e quindi non so che cosa pagherò, e quindi è un modo per incentivare. Noi auspichiamo che con questo importante plafond, come dire, spicchi ancor più il volo l'uso del mezzo pubblico. Tenete conto che, ripeto, dall'inizio della sua storia, quindi dal dopoguerra a qualche anno fa, la MTM è sempre andata in perdita e da qualche tempo, grazie a quell'investimento dei pullman, degli autobus che è stato fatto - e ne rimane ancora da acquisire uno - la società non solo è in attivo, ma aumentano le utenze, i biglietti.

C'è un'altra grande operazione da fare, quest'anno non ce la facciamo, mi auguro di farla l'anno prossimo, che è una grande operazione importante, probabilmente devastante alle nostre abitudini, che è il piano del traffico e il piano dei parcheggi, perché nel momento in cui faremo questo, e quindi si innesta anche il piano del trasporto pubblico, gli esperti che noi abbiamo sentito dicono che migliorerà di gran lunga. Ma questo, capite bene, poi Molfetta è una città fortemente conservatrice nelle abitudini, sposta... che ne so, alle circolari, sposta che non puoi più andare in Via Roma così ma devi andare dall'altra parte o roba del genere, non so. Quindi ci vorrà, come dire, un bel coraggio a fare quel piano, ma è una pianificazione che andrà fatta, poi ovviamente andrà fatta gradatamente. Questo è qua... ah, la manutenzione del verde. Allora, scusate... la manutenzione del verde, allora esiste questa buona norma, me l'hanno chiesto anche in Maggioranza, chi fa il parco, il Baden-Powell l'ha fatto la ditta Pinco Pallo, ed è corretto - e noi abbiamo voluto - che quella ditta avesse la manutenzione 1 o 2 anni perché dobbiamo portare il verde ad attecchimento, se io

lo dessi alla Multiservizi si avrebbe un rimpallo di responsabilità, "È morto/non è morto, È attecchito/non è attecchito, è colpa tua/è colpa tua". La stessa cosa a Piazza Cappuccini, cioè laddove le buone norme di tecnica, come dire, dico costruttiva ma non è costruttiva, è di realizzazione, è che chi mette il verde, lo deve mantenere almeno un anno perché deve vedere il radicamento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

E ma Don Tonino Bello c'è da parecchio.

Sindaco Tommaso Minervini

Non lo so, Tonino Bello non lo so che... questo non mi risulta, questo non mi risulta.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Allora ripristino della piena funzionalità e successiva manutenzione delle aree commemorative dedicate a Don Tonino Bello e Papa Francesco.

Sindaco Tommaso Minervini

No, no, quello... Scusa Nicola? Se ho detto così, mi viene alla mente. Stiamo parlando del memoriale di Don Tonino, l'Ulivo, il memoriale è quello che sta sul borgo, papa Francesco.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

17.000 all'anno? 17.000 euro.

Sindaco Tommaso Minervini

Non lo so, guarda. Non mi risulta 'sta cosa.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Come "non mi risulta"? C'è scritto, c'è scritto non è che... mi sembra un po' esagerato.

Sindaco Tommaso Minervini

Se è quello... quelle che mi risultano, e che è una metodica che noi stiamo usando in tutte le realizzazioni dei parchi è che quando una ditta fa il verde, lo manutiene. Anche adesso abbiamo fatto l'appalto per il parco alle spalle della Madonna dei Martiri, che comincerà appena i tempi lo consentiranno, che farà da cuscinetto tra la Madonna dei Martiri e il porto, e quello lì deve realizzare questo grande parco - che più che un parco, è una forestazione perché il Ministero dell'Ambiente ha voluto che fosse non usato come parco, ma come forestazione - e quello avrà la manutenzione

per 1 o 2 anni, adesso non ricordo perché è una metodica. Questa storia, se vuole, come dire successivamente gliela... perché non mi risulta questa storia qua. Poi, per quanto riguarda...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Robert Amato

Al microfono.

Sindaco Tommaso Minervini

Ma forse la realizzazione, non lo so.

Va bene, per quanto riguarda le altre, Presidente, non so, se...

Presidente Robert Amato

Sì, c'è Serino che voleva... tasto grande.

Avvocato Gerardo Serino (Amministratore Unico MTM)

Buonasera a tutti, Consiglieri, Assessori, Sindaco, Presidente. No, volevo soltanto fare una piccola e doverosa precisazione per quanto riguarda la velostazione e poi il progetto dello sharing mobility, che sulla velostazione ovviamente, come il Sindaco ha detto, non ci sono allo stato attuale delle tariffe e quindi il servizio è totalmente gratuito, noi ci occupiamo di mantenere quantomeno in ordine e monitorare la situazione garantendo gli orari di apertura. Abbiamo un certo numero di stalli già occupati, quindi diciamo in qualche modo, come tutte le cose, abbiamo intravisto un processo di crescita in cui è molto importante il progetto del mobility sharing. Onestamente, devo dire la verità, che più che merito diciamo della governance, il merito di aver vinto questo progetto, di essersi classificati anche prima, siamo sinceramente contenti, è stato proprio il numero, i dati molto forti della MTM perché il progetto prevedeva anche ad incrocio il numero dei titoli di viaggio venduti all'interno di un anno. Rispetto agli altri aggiudicatari del finanziamento, abbiamo già praticamente provveduto a fare il bando e siamo però in una fase di attesa perché abbiamo chiesto alla Regione alcuni chiarimenti in merito alla rendicontazione. Quindi diciamo in qualche modo, se va tutto bene, o entro la fine dell'anno o i primi giorni di gennaio, dovremmo essere già nella fase operativa perché abbiamo già individuato gli stalli, verranno un certo numero di stazio... Ovviamente capite bene come è un progetto che ha delle grandi potenzialità, perché permettere ai fruitori, ai titolari di un titolo di viaggio, oggi sono tantissimi ragazzi, io sabato ho monitorato i mezzi e francamente viaggiavano veramente con numeri importanti, quindi poter consentire l'utilizzo della bicicletta, dei mezzi del mobility sharing a costi praticamente

bassissimi, perché considerate che possiamo arrivare fino a uno sconto del 95% con un finanziamento triennale che poi in realtà, se togliamo il 2023 che ormai diciamo è al tramonto, quindi in qualche modo abbiamo 2 anni e abbiamo un investimento molto importante. L'unica cosa: sulla rendicontazione ci siamo un attimino fermati perché abbiamo posto un quesito alla Regione molto importante perché proprio, ritornando a monte, se quelle somme poi eventualmente devono essere... diciamo è una questione tecnica, e quindi se devono eventualmente transitare attraverso l'azienda, ovvero invece sia la Regione che deve fare il conferimento, e ci sono piccoli problemi che comunque abbiamo sollevato noi perché siamo stati i primi che hanno già... stiamo in una fase avanzata rispetto agli altri aggiudicatari... agli altri vincitori del progetto perché abbiamo già aggiudicato il bando, speriamo comunque di portare... Poi, diciamo, questo mi sentivo di dirlo perché, ripeto, è importante il numero dei biglietti dei titoli di viaggio venduti lo scorso anno, cioè abbiamo oltrepassato la cifra di 300.000 titoli di viaggio, quindi registrando un risultato e il trend è sempre diciamo più... è positivo, quindi dovremmo anzi sforzarci in qualche modo di individuare strumenti di maggior controllo sulle linee, in maniera tale da poter permettere, diciamo, in qualche modo ai viaggiatori di poterne usufruire tutti quanti serenamente e tranquillamente, perché ogni tanto, come sapete bene, possono verificarsi episodi che in qualche modo possono mettere a rischio, come è successo la scorsa settimana, la tutela delle persone. Va bene? Grazie mille.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Serino. C'era l'ingegner Binetti che doveva dare alcune risposte ancora. Tasto grande, ingegnere.

Ingegnere Silvio Binetti (Direttore ASM)

Sì, soltanto... Buonasera a tutti. Soltanto in aggiunta, quindi a completamento delle cose che ha già detto il Sindaco, per alcune cose che evidentemente non sono state toccate. Mi è stato chiesto, con riferimento all'incremento dei costi per l'abbandono dei rifiuti, perché non c'è l'ispettore ambientale. Gli ispettori ambientali possono essere nominati e possono operare nei Comuni in cui è stato approvato il regolamento degli ispettori ambientali, è una cosa di cui abbiamo parlato nei mesi scorsi, in particolare il Comandante della Polizia Locale mi ha mandato uno schema di regolamento adottato in un altro Comune - schema che lui riteneva valido - io l'ho modificato, per quanto mi sembrava opportuno, per adattarlo alla realtà molfettese, gliel'ho restituito, so che ci stanno ancora lavorando e verosimilmente nelle prossime settimane dovrebbe arrivare in Consiglio. Poi è stato chiesto se l'azienda è adeguata al Testo Unico dell'ARERA sulla qualità del servizio, il cosiddetto TQRIF. La risposta è sì. Preciso che nel corso... all'inizio del 2022 venne adottata dall'ARERA la

deliberazione che appunto stabiliva, la cosiddetta TQRIF, il Testo Unico della qualità dei servizi sulla gestione dei rifiuti. A seguito di questa pubblicazione, l'AGER - che si è qualificata come ente territorialmente competente di tutta la Puglia - chiese a tutti i Comuni gestori di trasmettere i propri contratti di servizio e altri dati che adesso onestamente mi sfuggono. Ovviamente noi abbiamo ottemperato. A seguito di questa trasmissione, l'AGER ha collocato il Comune di Molfetta, l'ASM e, per quanto mi risulta, tutti i Comuni della Puglia e tutti i gestori della Puglia nello schema cosiddetto "schema regolatorio 1", quella famosa delibera ARERA per la qualità dei rifiuti individua quattro schemi regolatori 1, 2, 3 e 4, quello base è l'1 e via via si cresce fino al 4, che è un livello quasi da fantascienza secondo me. Comunque siamo stati collocati tutti nel livello 1, e a quel livello siamo adeguati. Abbiamo quindi la carta dei servizi omologata da parte dell'ARERA... pardon, da parte dell'AGER. Abbiamo chiesto anche delle modifiche più volte con più PEC, ma l'AGER su questo non ci ha mai risposto, per cui... niente, andiamo avanti empiricamente. È stato adeguato il contratto di servizio, come da nuova altra delibera - 387 mi pare - e la risposta è no, non è ancora perché quella delibera, vado a memoria, ma prevede - necessariamente, peraltro - che il contratto di servizio venga adeguato dopo l'approvazione del PEF, che quest'anno porta all'adeguamento... alla variazione biennale. Quindi è la variazione ordinaria del PEF che sul quadriennio 22-25 si colloca a metà, quindi nel biennio. Questa variazione del PEF, peraltro, sta stentando perché AGER aveva promesso di tenere nella seconda metà di ottobre due seminari formativi, due o tre seminari formativi di queste novità, che è l'adeguamento biennale del PEF, non ci sono stati nella seconda metà di ottobre, non ci sono stati per tutto novembre, stiamo attendendo questi due seminari formativi da parte di AGER per poter costruire il PEF, e poi a seguire si potrà dar corso anche all'adeguamento del contratto di servizio. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, ingegnere. Credo siano esauriti tutti i chiarimenti... Prego, dottoressa.

Dott.ssa Antonella del Rosso (Funzionaria Molfetta Multiservizi)

No, io volevo solo aggiungere, a proposito credo abbia fatto la domanda il Consigliere Spaccavento, del passaggio dei lavoratori da Molfetta Multiservizi a MTM degli ausiliari alla sosta. Praticamente noi abbiamo già calendarizzato un primo incontro con le organizzazioni sindacali, ci vediamo praticamente l'11 dicembre per incominciare ovviamente a dare rassicurazioni ai lavoratori. È chiaro che i lavoratori sono molto preoccupati, ovviamente saranno estremamente tutelati, gli uffici stanno già provvedendo insomma, come dire, a formalizzare, quantificare, congelare tutte le ferie, tutto il Tfr, diciamo tutto quello che a loro spetterebbe. Volevo dire che il

contratto della MTM sarebbe anche migliore rispetto a quello della Multiservizi, che è uno dei contratti più bassi diciamo attualmente in corso. Per cui, insomma, i lavoratori possono stare tranquilli. Sicuramente le organizzazioni sindacali poi li tuteleranno al massimo, per cui insomma non ci dovrebbero essere particolari problemi. Sul verde pubblico, ovviamente, è stato esaustivo il Sindaco.

Presidente Robert Amato

Grazie, dottoressa. Allora chiudo la fase dei chiarimenti, passiamo alla fase della discussione generale. Ci sono interventi? Non ci... prego, Consigliere d'Amato.

Consigliere Alberto d'Amato

Grazie Presidente, Assessori, Sindaco, colleghi Consiglieri. Si sente? Sennò grido. Oggi sono preoccupato riguardo alla gestione dei rifiuti di questa città, perché Molfetta è l'unica città dell'ARO a non aver affidato alla SANB la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Nonostante il nostro Comune abbia aderito sin dal 2014 a questa società. Come tutti sappiamo, il Codice dell'Ambiente e la normativa regionale prevedono che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti avvenga in una dimensione d'ambito, l'ambito di raccolta ottimale, e non a livelli di singoli Comuni. Questo, al fine chiaramente di generare economie di scala, razionalizzare i servizi, renderli più efficaci e più efficienti. Il servizio, quindi, va gestito in forma collettiva. Molfetta è da anni inadempiente, fa parte dell'ARO Bari 1, ha costituito la SANB ma continua a gestire il servizio autonomamente, mediante l'ASM. Siamo in una condizione di violazione di legge da anni. La legge dice che l'inerzia dei soggetti interessati da tali adempimenti è sottoposta all'esercizio di poteri sostitutivi, quindi da parte della Presidenza del Consiglio, del Prefetto, da parte del Presidente della Regione nei confronti degli Enti Locali. Da anni, però, si continua a perdere tempo senza che si approdi a nulla. Molfetta ha una quota della SANB pari al 27,8%, leggiamo, e per legge - ripeto - dovrebbe, ai fini del contenimento dei costi, aggregare società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate, quindi dovrebbe aggregare l'ASM alla SANB, chiaramente tutelando - come abbiamo detto - i lavoratori ASM, che continuerebbero a svolgere il servizio venendo assorbiti dalla SANB. Purtroppo però, ogni anno siamo costretti a leggere la stessa relazione sulla razionalizzazione delle partecipate. Quindi nella relazione qui c'è scritto: "Tale servizio è già stato avviato in tutti i Comuni, eccetto Molfetta". Come sempre, siamo la barzelletta tra le città limitrofe. E continua la relazione: "in ragione di un più lungo lasso temporale necessario a sviluppare articolate e complesse valutazioni di carattere economico, che di tipo giuridico". Sindaco, lei ha l'Amministrazione di questa città da quasi 7 anni, ci vuole raccontare ancora questa storia? Prima il problema era la stima del valore degli

impianti di proprietà del Comune da conferire alla società, ora il problema è la redazione dei patti parasociali, ogni anno c'è una scusa nuova e diversa. La verità è che manca la volontà politica di quest'Amministrazione di completare questo processo e questo percorso, perché avere la società in casa fa comodo per tanti motivi: per avere poltrone da distribuire ad amici e sostenitori, e infatti una delle prime cose che ha fatto quest'Amministrazione è stata proprio quella di passare dall'Amministratore Unico della SANB... dell'ASM, chiedo scusa, al Consiglio di Amministrazione composto da tre persone. Il problema è tutto lì. Ci dica come stanno le cose, Sindaco. Preferisce mantenere il giocattolo dell'ASM tutto per sé? È assurdo come lei voglia accentrare e gestire ogni servizio della città, lo stesso sta facendo per la gestione del porto. Se lo facesse per il bene della città e dei cittadini, io sarei il primo a darle ragione. Ma è sotto gli occhi di tutti la cattiva gestione della Cosa Pubblica. La gestione dei rifiuti a Molfetta è fallimentare. Per le strade della città è evidente a tutti la sporcizia che c'è e la quantità di rifiuti che viene abbandonata e che rende le vie sudice e maleodoranti. Manca un'attività ordinaria di pulizia e di lavaggio delle strade. Si procede solo con interventi tampone straordinari, seguendo le segnalazioni sulle bacheche Facebook. E poi si spera nella pioggia, che possa lavare la città, che la pioggia porti via la puzza e la sporcizia delle strade di Molfetta, rifiuti che poi inevitabilmente vanno a finire in mare. Ma ormai, Sindaco, lo sappiamo tutti: dopo le tonnellate che già sono state versate in mare di rifiuti non identificati e pericolosi, questo è il minore dei problemi. Ma la colpa non è sua, Sindaco, lo sappiamo, lei fa il Sindaco di Molfetta ma non sa mai quello che accade a Molfetta.

In questi giorni, fortunatamente, la pioggia è arrivata e ci darà una mano per tutto l'inverno. L'estate prossima torneremo a fare la danza della pioggia, noi però la città la viviamo costantemente tutti i giorni, e sappiamo benissimo che versa in pessime condizioni, ed è per questo che ci battiamo da questi banchi, è per questo che facciamo Opposizione a questo Governo, non perché ci divertiamo, ma perché vogliamo che Molfetta diventi un posto migliore. Io non ho mai visto Molfetta cadere così in basso. Inoltre, aggiungo, e voglio leggere qualche dato dei documenti della relazione che ci avete inviato: la raccolta differenziata, vi è una diminuzione, si passa da quasi il 72% al 69%, quindi sta progressivamente diminuendo la quota di raccolta differenziata a Molfetta e aumenta quella di raccolta indifferenziata, quindi con costi crescenti per lo smaltimento in discarica. La diminuzione della quota di differenziata, tra l'altro, ci sta facendo avvicinare pericolosamente alla percentuale del 65%, al di sotto del quale scatta l'ecotassa che avrebbe conseguenze disastrose per i cittadini, che dovrebbero pagare molto di più in termini di tasse. Si tratta, questa, di una pericolosa inversione di tendenza che occorre fermare ed evidentemente la gestione del servizio da parte dell'ASM non è più sufficiente. Io, per curiosità,

sono andato a vedere ciò che accade alle altre città dell'ARO, quindi sono andato a vedere Bitonto, sono andato a vedere Corato, e carte alla mano, dal 2021 al 2023 c'è stato un aumento, passiamo a Bitonto dal 30% del 2021, al 78% del 2022, al 78% del 2023...

Presidente Robert Amato

Sindaco...

Consigliere Alberto d'Amato

Ho anche Corato: 2021, 70%; 2022, 73%; 2023, 75%. Noi siamo al 69%... nonostante la diminuzione dei rifiuti che è avvenuta anche nelle altre città. Mi sarebbe piaciuto anche analizzare i dati del 2023 della raccolta differenziata di Molfetta. Sono andato sul sito dell'ASM, ho cliccato, qui c'è scritto: "Più si raccoglie, più si risparmia", i dati aggiornati relativi alla raccolta differenziata sono disponibili qui, potete cliccare e vi esce una bella pagina di errore. Al contrario del sito, fatto benissimo, della società SANB.

Concludo. Le sfide che ci aspettano, quindi, richiedono un approccio di collaborazione e di confronto con gli altri Comuni, con gli Enti Locali, con la Regione. Al contrario, in questa città assistiamo al continuo isolamento, e i risultati si vedono e sono visibili agli occhi di tutti. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere d'Amato. Ha chiesto la parola il Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Purtroppo devo intervenire dopo il Consigliere d'Amato che, come dire, non direi che parte bene perché fa delle affermazioni o che non è a conoscenza delle cose oppure che gliele hanno scritte, perché...

Consigliere Alberto d'Amato

Io non sono venuto qui a farmi prendere in giro, Presidente. Per favore...

Presidente Robert Amato

Consigliere d'Amato, faccia finire il Consigliere Facchini. Se ritiene, fa fatto personale dopo. Consigliere Mastropasqua... Consigliere Mastropasqua, i Consiglieri hanno lo strumento del fatto personale.

Consigliere Alberto d'Amato

Sì, ma io non posso farmi prendere in giro dal Consigliere Facchini, perché non è

giusto.

Consigliere Pietro Mastropasqua

(Fuori microfono)

Presidente Robert Amato

Che devo garantire, Consigliere? Io garantisco tutti, tutti garantisco, ho sempre garantito tutti. non lo deve stabilire lei, Consigliere Mastropasqua. Non lo deve stabilire lei, lo stabilisco io, d'accordo?

Consigliere Pietro Mastropasqua

Io dico quello che penso io!

Presidente Robert Amato

Lo dica al microfono.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Il Consigliere Facchini, e qualunque altro Consigliere, non può offendere altri Consiglieri. Lei è il Presidente del Consiglio e lo ha sempre fatto fino ad ora, garantire (fuori microfono) lei l'ha sempre fatto, lei fa benissimo il Presidente. Le chiedo cortesemente, in questo caso, di garantire, come dire, l'onorabilità del Consigliere d'Amato. Grazie.

Presidente Robert Amato

Io garantisco...

Consigliere Pietro Mastropasqua

E l'onorabilità di tutti i Consiglieri comunali.

Presidente Robert Amato

Garantisco l'onorabilità di tutti i Consiglieri, come ho sempre fatto, e se il Consigliere d'Amato ritiene che le parole del Consigliere Facchini siano offensive, avrà il fatto personale, come stabilito nel regolamento. Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Consigliere Facchini, però io la devo ammonire di cercare di trovare le parole più

consone per fare il suo intervento. D'accordo?

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Chiedo scusa, Presidente, all'Aula e a lei per aver... chiedo scusa al Consigliere Facchini pure per averla interrotta, eh.

Consigliere Giovanni Facchini

Chiedo scusa anche al Consigliere d'Amato se ho sensibilmente diciamo toccato... me ne scuso. Va bene, prendo il consiglio del Presidente.

Consigliere Alberto d'Amato

Mi ha mancato di rispetto, Presidente.

Presidente Robert Amato

Consigliere d'Amato, Consigliere d'Amato... chiariamoci: se deve parlare, parla al microfono, col suo turno, è tutto garantito. Va bene? Grazie.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Io mi riferivo anche perché il Consigliere ha utilizzato "barzelletta", qua non siamo in una barzelletta, siamo in un'Assise del Consiglio comunale e quindi barzellette qua dentro non se ne dicono. Io vorrei ricordare solamente all'Aula e ai cittadini e al Sindaco, al Presidente, ai Consiglieri che per quanto riguarda l'ARO 1, in quel comparto ci sono città come Molfetta, dove ha un'azienda che non vogliamo assolutamente sminuire, perché l'azienda ASM di Molfetta fa parte di un patrimonio di Molfetta, dove per anni abbiamo avuto il personale, abbiamo avuto tutta un'Amministrazione, e le altre città questo valore non ce l'hanno. Una delle problematiche che ha l'ARO è che noi abbiamo un patrimonio, abbiamo dei lavoratori, abbiamo tanti lavoratori che ogni giorno in realtà, e me ne dispiace che vengono fatte delle affermazioni perché lo staff lavorativo dell'ASM continua ogni giorno a fare il loro lavoro costantemente, nonostante - e qua dire che un po' di educazione civica è necessaria anche per noi - nonostante i cittadini di Molfetta non usano, come dire, non sono proprio bravi, tant'è che si è passati, come dire, un po' alle maniere forti, con la Polizia Locale, a dover sanzionare quasi ogni giorno, oltre 4-5 sanzioni, per cittadini che puntualmente poi telefonano anche a noi Consiglieri, e forse telefoneranno anche a voi, Consiglieri di Opposizione, per dire: "Guardi che per caso sono sceso e mi hanno fatto la multa perché avevo il mal di testa e non

potevo scendere e conferire il rifiuto in un altro orario". Quindi qua c'è un problema complesso, perché se dobbiamo fare delle polemiche, le polemiche è troppo facile farle dai banchi dell'Opposizione. Noi abbiamo deciso di non fare polemiche e di attuare tutti i servizi propedeutici perché i servizi funzionino. Svendere l'ASM all'ARO, quando l'ARO non vuole valorizzare il valore della nostra azienda, con tutti i loro lavoratori e con tutto il nostro parco macchine, significa dare una società che abbiamo tenuto per tanti anni a Molfetta e svendere a Molfetta, e svendere all'ARO. Inoltre, e questa se la poteva risparmiare anche del porto, e quindi io ritorno su questo argomento, nel precedente Consiglio comunale addirittura dal suo Partito è stato detto che il porto deve ritornare alla Regione. Così l'ARO, volete che l'ASM torni all'ARO? Noi non dobbiamo svendere niente. La nostra città è consapevole del patrimonio che ha. Quindi, se lei è venuto qua a dire che dobbiamo prendere l'ASM e la dobbiamo svendere all'ARO noi non ci siamo. I cittadini non ci sono. Quello è un patrimonio che sarà valorizzato al momento giusto in ARO, quindi non è che stiamo perdendo tempo, qua nessuno perde tempo, anzi stiamo mettendo in atto condizioni affinché quel patrimonio venga valorizzato.

Quindi ritorno all'argomento: prima parlavamo anche dei rifiuti, i rifiuti c'è un, come dire, un sostanziale... una piccola riduzione, ma perché è fisiologica quella riduzione. Per chi fa porta a porta da anni, se prendete i dati di chi fa porta a porta da anni, lo dice anche nella relazione che c'è un calo fisiologico. Non potete confrontare chi fino allo scorso anno faceva il conferimento nei cassonetti. È un confronto che non porta da nessuna parte. Dovete confrontare chi riesce a fare il porta a porta da tanti anni. Quello è un calo fisiologico, siamo al 69,16%, al 70%, non è assolutamente un dato da buttar via per una città come Molfetta, con tutti i suoi costi e con la città che si è allargata enormemente negli ultimi anni.

Partecipate. Partecipate, parliamo anche di MTM che con quel progetto sicuramente darà vita, come è stata già... ecco, negli anni abbiamo portato la MTM da quasi il suo fallimento a diventare effettivamente un servizio pubblico, un servizio che con il parcheggio vicino alla stazione porterà un car sharing... un... non un car sharing, mobility sharing, oramai questi termini inglesi mi fanno perdere un po', e quindi diventerà un servizio ancora più completo. Il treno, la bici, il servizio pubblico della città di Molfetta. Quindi io direi che noi non dobbiamo fare la polemica, noi siamo per non farla, voi siete per la polemica, continuate a fare, ma la città con voi non crescerà. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Ha chiesto la parola la Consigliera Petruzzelli. Consigliere Gagliardi... Consigliere Gagliardi, per cortesia... Prego, Consigliera Petruzzelli.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Buonasera a tutti. Con l'approvando provvedimento, ci accingiamo ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, recante "Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica" alla verifica annuale dell'assetto complessivo delle società di cui il Comune detiene partecipazioni dirette o indirette e che, nel caso del nostro Ente, riguardano specificatamente le partecipazioni nelle società ASM, Molfetta Multiservizi, MTM, SANB e Consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese. Per rispondere anche all'intervento del collega d'Amato, vorrei soffermarmi alla misura di aggregazione fra le società partecipate ASM e SANB, volendo ripercorrere la storia che ha riguardato queste due società, una storia che parte da lontano, dalla legge regionale del 20 agosto 2012, numero 24: "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali". La legge regionale, con le successive modificazioni e integrazioni e i suoi provvedimenti attuativi, ha stabilito come i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani debbano essere organizzati ed erogati in forma associata da diversi Comuni perimetrati in ARO - Ambiti di Raccolta Ottimali - al fine di rendere la gestione trasparente, efficiente, efficace ed economica. Non starò qui a disquisire sulle personali perplessità che nutro su questi Enti e sull'economia di scala che essi vorrebbero perseguire, penso agli ATO, piuttosto che all'area vasta. Mi soffermerò, invece, su quelle che sono state le diverse scelte politico-amministrative che il nostro Comune ha assunto da quella legge regionale, riportando, sperando di fare chiarezza, il tutto alla storia documentata. Nel 2014, con deliberazione numero 78 del 20 dicembre 2014, il nostro Comune approvava gli atti propedeutici e necessari alla gestione unitaria e alla costituzione della nuova società gestore del servizio, nonché lo schema di Statuto della nuova società a totale partecipazione pubblica tra i Comuni di Bitonto, Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi. Il 31 dicembre 2014 veniva costituita dai suddetti Comuni ARO BA1 la società denominata SANB S.p.A. Lo Statuto approvato calcolava una rappresentatività dei Comuni basata su un numero di abitanti praticamente secondo la formula "uno vale uno", visto che la nostra rappresentatività da Statuto era pari al 27%, e secondo me, collega d'Amato, sperando di non offenderla, questa era la barzioletta. A causa di un piano industriale completamente sbagliato sul quale esso si basava, la SANB S.p.A. veniva messa in liquidazione. Dalla data della sua costituzione, 31 dicembre 2014, sino a quella della sua liquidazione, 18 luglio 2017, nulla veniva fatto per valorizzare il patrimonio del nostro Comune e dell'ASM rispetto alla SANB. E qui mi rivolgo a chi ha la memoria storica del Consiglio e della sua Amministrazione in quegli anni. Quando nell'anno 2017 l'Amministrazione Minervini si insedia, eredita una società già liquidata, e vista la perentorietà della Regione Puglia di dare seguito alla legge regionale del 2012, solo grazie agli enormi

sacrifici di questo Sindaco che è seduto lì, che sceglie la politica del fare a quella del non fare, che sceglie la politica della responsabilità a quella della deresponsabilizzazione, si decide di deliberare insieme agli altri Comuni la ricapitalizzazione della SANB con il provvedimento di Consiglio comunale numero 52 del 15.10.2019. Quindi, collega Spaccavento, apro e chiudo parentesi, è dal 2017 che ci stiamo mobilitando, con tutto il rispetto per le sue sollecitazioni di aprile '23. Con la suddetta deliberazione si stabilisce - Sindaco, mi corregga se sbaglio - l'approvazione di un nuovo piano industriale che sostituisce il parametro scriteriato del numero di abitanti adottato precedentemente con nuovi parametri di governance da inserire nei patti parasociali di futura approvazione, criteri quali: conferimento e quantificazione degli asset societari del nostro Comune, parte impiantistica di ASM e Comune di Molfetta, cespiti conferiti, ribilanciando così, con grande senso di responsabilità e certezza, gli interessi del nostro Comune sino ad allora disattesi. Inoltre ricordo, Sindaco, come tocca ancora a lei riprendere in mano anche il progetto dell'impianto di compostaggio che lei stesso, proprio durante quel Consiglio del 15 ottobre 2019, definisce, usando un eufemismo, un "progetto ereditato secondo un modello alquanto disinvolto". Progetto che viene quindi adeguato alla tecnologia e alle prescrizioni necessarie, consentendogli così di ottenere l'autorizzazione integrata ambientale e rendendolo un impianto immediatamente cantierabile, tanto da essere inserito poi nell'attuale piano di gestione dei rifiuti della Regione Puglia. Guardate colleghi, vi confesso che io ho un mio orientamento che non si distoglie mai da due punti fissi, il primo guarda la storia perché quella è lì, scalfita, indelebile, nero su bianco, in atti e provvedimenti, e la storia non si cancella. Il secondo guarda ai numeri, quelli certificati. Per me i numeri sono freddi e rigidi indicatori che non si lasciano massaggiare, e per questo io li guardo con una certa osservanza. Ebbene, in riferimento alla storia ho appena elencato atti e provvedimenti inconfutabili che questo Sindaco ha assunto con pragmatismo per la nostra città, e ditemi se sbaglio, però sempre secondo atti e provvedimenti certi. In riferimento ai numeri, guardo gli stessi che sono stati forniti in carpetta a tutti noi, ovvero quelli dei ricavi dell'anno 2022, e osservo come quelli di SANB...

Presidente Robert Amato

Un attimo solo. Cerchiamo di spegnere i cellulari o di mettere la suoneria silenziosa, Perché per rispetto ai Consiglieri che stanno intervenendo. Grazie.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

E osservo quindi questi numeri, e guardo come quelli di SANB, quindi di quattro Comuni insieme, ammontino a 19.549.000, mentre quelli dell'ASM, quindi del nostro Comune da solo, ammontino a 15.881.000. E quindi preponderanza dominante del nostro Comune, che

diventa ancora più significativa se si contestualizzano quei numeri alla valorizzazione del nostro patrimonio. Altro che formula "uno vale uno". E allora, per i colleghi tifosi di SANB, appare plasticamente chiaro che a tutela del nostro Comune, del nostro patrimonio, della nostra storia, della solidità che anno per anno abbiamo costruito, sacrificio dopo sacrificio, e ricordo che in quei sacrifici si contano anche le gocce di sudore delle persone, perché i soldi arrivano dalle tante gocce di sudore delle persone che pagano quelle tasse. A tutela di tutto questo, questo Sindaco ha voluto che l'ingresso in SANB ci sarà, ma nel momento in cui gli Enti preposti, sciogliendo tutti i nodi tecnico-giuridici che a loro, e solo a loro spetta per competenza sciogliere, daranno finalmente delle risposte alle nostre sollecitazioni, risposte che vogliamo chiare e univoche dall'AGER, dalla Regione Puglia e da ogni altro Ente competente, affinché essi si chiariscano - e ci chiariscano - se in SANB dobbiamo confluire anche con l'impiantistica, prevalendo così in termini di rappresentanza e quindi di poteri decisionali, o solo con i servizi. Risposte, queste, che devono essere messe però nero su bianco da questi Enti, a tutela dei nostri cittadini e di noi Consiglieri perché, colleghi - Sindaco, mi corregga ancora se sbaglio - ricordo che noi in quest'Aula dovremo poi tornarci, dovremo tornare al termine di tutte le formalità e le rivalutazioni a verificare che tutte le condizioni e i presupposti si siano avverati, per deliberare così l'ingresso operativo in SANB, e lo faremo attraverso quell'alzata di mano che stabilirà in capo a noi la responsabilità di quella decisione, e io quella decisione la voglio prendere secondo scienza e coscienza, penso proprio come ciascuno di voi. La voglio prendere secondo scienza e coscienza e anche con la consapevolezza di sapere se, una volta in SANB, il nostro Comune potrà conferire i propri rifiuti nei propri impianti oppure se, secondo le impostazioni di AGER, e le sue imposizioni, potremmo vederci costretti a conferire i nostri rifiuti altrove, lasciando che a beneficiare dei nostri impianti e dei nostri sacrifici siano invece gli altri Comuni.

Ecco colleghi, dalle mie parti è così che si procede. E Allora Sindaco, ringraziandola per il lavoro già svolto sull'argomento e ringraziandola per la richiesta accordatami di convocare il Consiglio monotematico alla presenza della Regione Puglia nelle persone del Presidente, del Direttore Generale dell'AGER, del Presidente ANCI, dell'Assessore all'Ambiente Maraschio e di ogni altro rappresentante, affinché vengano a chiarire in quest'Assise a noi e ai nostri cittadini l'emergenza sul tema impiantistica pubblica, gestione del conferimento dei rifiuti, attraverso una più ampia discussione sul tema che passi anche attraverso gli argomenti da me appena trattati. E confido, a proposito, che ciascuno di noi Consiglieri faccia la sua parte per il bene della nostra città, che è comune sul tema a quello di tutte le città pugliesi, rendendo così un contributo concreto. Del resto, la nostra città ha già visto dall'estate dello scorso anno ad oggi la presenza di autorevoli rappresentanti

regionali sui palchi cittadini. Pertanto, colleghi tutti, sono convinta che anche questa volta, con lo stesso piacere e interesse, possiate fare da ponte tra Comune e Regione. E questo, a prescindere dalla posizione che ciascuno di noi occupa in quest'Assise perché, e mi avvio alla conclusione, proprio come ha ripetuto ieri in Consiglio regionale il nostro Consigliere Saverio Tammacco, i Sindaci soffrono la necessità di fare un bilancio adeguato per ogni Comune. Pertanto, si rende necessario da parte della Regione stanziare con urgenza delle somme a favore dei Comuni per adeguare quelle che sono le loro spese all'effettivo conferimento dei rifiuti, spese che si sono triplicate solo negli ultimi 3 anni. E tutto questo, come dicevo, senza distinzione di colore politico, di casacca e di ideologia, senza distinzione di ciò che è giusto o è sbagliato per se stessi, ma in ragione di un bene collettivo comunitario. Ecco colleghi, dalle mie parti è così che si procede. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Petruzzelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Paparella

Consigliere Vito Corrado Paparella

Non sarei voluto intervenire, però sono stati toccati degli argomenti che mi riguardano direttamente, soprattutto un periodo di gestione. Quindi mi creda Presidente, buonasera a tutti, Sindaco, Consiglieri, Assessori e tutti i cittadini. Non so da dove cominciare, praticamente... dalle poltrone, dagli atti che sono stati prodotti, dai dipendenti che sono stati stabilizzati, dal servizio che è migliorato. Avrei voluto avere quelle fotografie che conservavamo in azienda per far vedere che cos'è una raccolta di prossimità... e facciamole vedere, però Sindaco, è una cosa che va sventolata come una bandiera, perché praticamente, se ci ricordiamo poco poco che cos'è un cassonetto e che cos'è il servizio che noi riceviamo oggi, e cioè l'accomodamento di tutti i nostri praticamente sacrifici di portare la spazzatura presso il cassonetto, buttarlo e poi ci dovevamo pure lavare le mani, quando invece oggi scendiamo il mastello e c'è qualcuno che ce lo viene... tanto basta per poter giustificare tutto il servizio. Però partiamo dalla poltrona che, diciamo, è la cosa che mi riguarda personalmente, dove il compenso, Sindaco, dell'Amministratore Unico è stato diviso per tre, 50% al Presidente... più basso, ridotto addirittura. Quindi abbiamo, come dire, distribuito quel centro di potere unico che è l'Amministratore Unico su un centro decisionale collegiale, dove ci sono tre persone che si riuniscono e, ognuno con la propria testa, cerca di trovare la migliore soluzione, riportando, come dire, in capo ad un'Amministrazione che si prende tutte le responsabilità di entrare a gamba tesa in una gestione commissariale, perché ci dobbiamo ricordare che nel 2017 l'Amministratore Unico era appannaggio del Commissario, e che aveva poteri assoluti. Non doveva chiedere a nessuno, spendeva quello che gli pareva, è un organo

monocratico peraltro, l'Amministratore Unico, può disporre e fare quello... naturalmente, ferma restando quella che è la norma di legge. La prima cosa che ha fatto il Sindaco, prima ancora che venissi nominato in quell'azienda, fu il concorso, fu il concorso che fu bandito, i primi atti del concorso che furono banditi, grazie collega Petruzzelli per aver fatto l'exkursus degli atti, ma io ce li ho del sangue. Mi scorrono ancora nel sangue quegli atti, perché sono stati una parte della mia vita, triste e felice. Ora dirò perché: triste, perché abbiamo tribolato sulle decisioni che facevano tremare i polsi quando mettevamo le firme. Felice, quando abbiamo visto le famiglie sorridere. Apro e chiudo la parentesi: l'ex gestore Trasmare è fallito. Quindi immaginate che cosa abbiamo scongiurato con l'ultima operazione che abbiamo fatto dell'impianto. Chiusa la parentesi.

Quando nel dicembre 2017 il Sindaco già proponeva i primi atti all'Amministratore Unico per bandire un concorso per i nuovi assunti, per il personale da assumere, che in verità era da assumere perché ce n'erano circa 50 che ballavano da 12 anni, 12 anni, perché in 12 anni non si è fatto nulla? Siamo arrivati noi a doverci prendere le responsabilità di fare una graduatoria pubblica. Sapete cosa significa fare una graduatoria pubblica? Proviamola. Io ho sempre detto ai Consiglieri, ai miei cari colleghi Consiglieri, quando mi hanno affiancato, "Vieni con me un mese, vedi che cos'è l'ASM", vedi che cos'è l'ASM solamente nella responsabilità della valutazione e delle decisioni che bisogna assumere ogni giorno, insieme a quell'uomo, che io ho sempre chiamato "l'uomo dalle grandi responsabilità", perché quando poi ci si assoggetta a responsabilità personali e si pensa ad una famiglia che c'è dietro, non so qual è il compenso giusto, qual è la parte giusta che possa remunerare, è solamente un senso di responsabilità, un senso civico, un senso di affezione personale per la città in cui si vive, che io provo a tutt'oggi. Successivamente, abbiamo bandito gli atti di gara che hanno visto per l'appunto 120 lavoratori assunti a tempo indeterminato dal sottoscritto, che hanno la memoria oggi e che tutti i giorni, quando mi trovano per la strada, mi ringraziano ma non mi devono ringraziare assolutamente di nulla perché io ho fatto quello che dovevo fare. Ho fatto il mio umile dovere perché ho mantenuto l'impegno assunto davanti alla città, come lei ha detto benissimo Consigliere d'Amato, davanti ai cittadini. Noi siamo uomini di responsabilità, ci assumiamo un... ci prendiamo un compito e dobbiamo portarlo... siamo tenuti a portarlo a termine. Diversamente, sarebbe una sconfitta, una sconfitta non per il singolo Consigliere, ma per tutti.

Passiamo poi, dopo le assunzioni ci sono stati gli investimenti, ci sono stati gli investimenti che riguardavano l'impianto, i nuovi acquisti, i mezzi rubati, i mezzi sostituiti, tutte queste azioni che comportano l'una dall'altra, tante e tante responsabilità. Chiaramente, come lei dice benissimo Consigliere d'Amato, la prego di non prenderla sul personale, però è un qualche cosa che veramente c'è dentro di

me, c'è una vita dentro, un pezzo della mia vita lì dentro ho lasciato, quello che dobbiamo tenere bene a mente è che è una raccolta differenziata ha un'onda sinusoidale, o almeno questo ho imparato, perché ci sono periodi e periodi. Quindi dobbiamo andare a vedere quel rilievo del 69% a quale periodo preciso dell'anno fa riferimento, perché se lo andiamo a vedere nell'estate c'è una percentuale, se lo andiamo a vedere in pieno inverno c'è un'altra percentuale, in base a quanto organico - che pesa tantissimo, se dobbiamo entrare nelle parti tecniche - è stato conferito come FORSU, e quindi ha fatto lievitare i dati. Quindi l'onda, diciamo la percentuale è il 70%, quindi dal 69% al 75%. Sono picchi che durante l'anno oscillano. L'importante non è andare sotto il 65%, perché sarebbe assoggettato il Comune all'ecotassa che quindi veramente, sono d'accordo con lei, provocherebbe un danno, sono d'accordo. Le decisioni poi in ordine alla SANB, che sono state veramente, come dire, tribolate, perché avendo sistemato - è una parola grossa "sistemato" - c'è tanto da fare e faccio un grande in bocca al lupo alla collega di un prosieguo sotto veramente il comportamento che sta avendo quest'Amministrazione, che vede migliorati addirittura i risultati che io ho lasciato là e quindi a un certo punto quando... sei fuori, sei fuori. Fine dei giochi. Arriva il prossimo che sta facendo benissimo. Quando si tratta di valutare un patrimonio, un asset aziendale, non si può prendere come un... come dire, una macchina usata che vendo all'amico, eccetera, eccetera, bisogna valutare tutta una serie di aspetti, e sono stati coinvolti i più prestigiosi professionisti in Italia per valutare gli asset aziendali, che hanno richiesto anche i loro tempi per fare le loro perizie e le loro valutazioni, ci hanno dato poi alla fine un valore, un valore molto discutibile, non per noi, per la SANB, è la SANB che ha difficoltà ad accorparci perché il nostro valore è talmente elevato che praticamente gli altri Comuni cosa dovrebbero portare di contro? Non possono mica portare la fontana comunale all'interno della SANB. Noi abbiamo, come dire, ripagato di debiti che erano stati fatti in maniera... come dire, erano stati lasciati lì dimenticati, di fornitori, di dipendenti. Guardate, la prima cosa che ho fatto appena sono arrivato, ho trovato un decreto ingiuntivo esecutivamente provvisorio di un milione, della bellezza di un milione di euro. Arriviamo subito. Se leggiamo l'ultimo articolo di giornale che ha pubblicato l'Altra Molfetta, vede che il fatturato è passato - dell'azienda - da 14 milioni di euro a 16 milioni di euro. Ma non è questo il buon indicatore, è il patrimonio netto che è raddoppiato, è esattamente raddoppiato il patrimonio netto. Ora, chi capisce di numeri sa che cosa significa avere un patrimonio netto di 10 o un patrimonio netto di 20, anche a parità di fatturato. Quindi stiamo parlando di aver risanato bilancisticamente un'azienda, rimesso in corsa, oltre al fatto che quando abbiamo... dopo le assunzioni che abbiamo fatto per quanto riguarda i servizi e ci siamo occupati dell'impianto - e, Sindaco, abbiamo fatto benissimo perché quello che vi ho detto purtroppo è vero perché non si augura mai il male di nessuno, va

bene? - abbiamo scongiurato altri 50 posti di lavoro che sarebbero andati per strada. Andavano per strada Sindaco, punto e basta. Perché se si fosse fermata la macchina a fare la valutazione, ma che facciamo? Prima revampiamo - perché l'idea era quella - prima revampiamo e poi riassumiamo, li mettiamo in cassa integrazione? Arrivederci a 50 persone che ci saremmo portati noi sulla coscienza. Io, l'Amministrazione che ho presieduto e con il Sindaco, questa decisione infame, questa decisione... come dire, scellerata non ce la siamo voluti assumere, pur sapendo che noi li abbiamo trovati là i lavoratori, mica abbiamo scelto Vito, piuttosto che Antonella, eccetera, eccetera, eccetera. Erano lì, qualche cosa andava fatta per quei lavoratori. Va bene? Poi la gratitudine è un'altra storia. Va bene? Noi ci siamo messi la mano sulla coscienza come Amministratori pubblici, non Amministratori delle poltrone. Mi dispiace comunque che sia stata alterata una percezione. Entrare in un'azienda di quel genere e trovare tante difficoltà, naturalmente ha impatto sull'efficienza del servizio, perché ci sono due fattori: l'efficacia e l'efficienza sono due cose assolutamente diverse. Io posso tranquillamente porre in essere delle azioni che penso siano efficaci, ma poi alla fine non sono troppo efficienti per i risultati che producono. L'importante è la costanza e la perseveranza di cui ancora una volta ringrazio la Presidente.

Abbiamo cercato le migliori soluzioni noi per essere, come dire, i portatori di senso civico ai nostri figli, abbiamo fatto educazione civica all'interno delle scuole, solo questo sollecito ancora una volta, continuiamo ad entrare nelle scuole e ad insegnare ai nostri figli come si fa la raccolta differenziata, che sembrerà una sciocchezza ma è tanta roba, perché è da lì che si inizia, si inizia dalle scuole. Più di questo, io non riesco a raccontare. Per poi parlare della Multiservizi che, come dire, è un'azienda rinnovata, è un'azienda che vede altri, come dire, orizzonti secondo ciò che si sta facendo, ma vorrei parlarne ad atto compiuto, Sindaco, non stasera, dove ci sono tutta una serie di atti in cantiere che vedranno una nuova organizzazione, sia per quanto riguarda la MTM, su cui nessuno può proferire parola, perché ricordiamoci che cosa c'era della MTM, prendiamo le fotografie delle vecchie circolari e dei servizi che le nonnine non potevano avere, oggi ce li andiamo a prendere quasi quasi da sotto casa. Non ho altro da aggiungere. Io, come dire, preannuncio che il mio voto sarà sicuramente favorevole in fase di voto, di votazione, e nient'altro. Spero di non aver urtato la sensibilità e la suscettibilità di nessuno. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Paparella. Non ho altri iscritti a parlare in questo momento.

Consigliera Maridda Maria Poli

Presidente, io chiedo 5 minuti di sospensione.

Presidente Robert Amato

Un attimo solo, devo chiudere la fase di discussione. Quindi, se non ho altri iscritti a parlare, chiudo la fase di discussione generale. Mi chiede 5 minuti di sospensione? Li accordo. Sono le 20:27, ci rivediamo tra 10 minuti.

Breve sospensione della seduta.

Presidente Robert Amato

Chiedo al Segretario di effettuare l'appello.

[Il dottor Lozzi procede all'appello]

Dottor Ernesto Lozzi

Quindi in totale 22... no, 21 Presenti, 21 e 4 assenti (Ancona, Azzollini, Gagliardi Annamaria, Mastropasqua). C'è il numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene, la seduta è valida. Sono le 20:46, riprendiamo. Avevamo chiuso la fase della discussione generale, quindi chiedo al Presidente Paparella il parere della Quarta Commissione.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Il giorno 27 del mese di novembre, la Quarta Commissione si è riunita nelle persone del sottoscritto, la dottoressa Petruzzelli Annalisa, la dottoressa Germano, il dottor Binetti, il dottor Mastrapasqua Pietro, approvando quindi gli argomenti della Commissione... gli argomenti all'Ordine del Giorno della Quarta Commissione, con parere favorevole per quanto riguarda il sottoscritto, Petruzzelli, Carmela Germano e invece si sono riservati il parere in Consiglio Mauro Binetti e Mastropasqua Pietro.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Paparella. Quindi entriamo nella fase di dichiarazioni di voto. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Grazie Presidente, Sindaco, Giunta, Consiglieri, città. Oggi devo confessare di nutrire invidia nei confronti di un Consigliere comunale, che è il mio vicino di banco - a cui faccio gli auguri di buon lavoro - che è Alberto d'Amato, perché ha avuto la

possibilità, a differenza nostra, mi riferisco anche agli altri amici, sia i colleghi di Centrodestra che di Centrosinistra, di dire delle cose con quell'entusiasmo che difficilmente possiamo trovare noi, che ripetiamo da un anno e mezzo, perché sin dall'insediamento del Consiglio comunale abbiamo denunciato a livello di partecipate, soprattutto di ASM come sapete, tante difficoltà che registrano i cittadini, che riportano tutte le loro doglianze sulla gestione della stessa partecipata. So bene che oggi è un Consiglio dedicato ad un tema particolare che è quello della razionalizzazione, quindi bisogna stare sul punto, però non si può neanche astrarsi da quello che è il servizio che viene offerto alla cittadinanza. Ecco, io credo che quest'occasione è l'ennesima occasione per noi, Forze politiche, che ovviamente dobbiamo fare, come dico spesso, un termine che uso spesso, da pungolo nei confronti dell'Amministrazione per sollecitare dei miglioramenti. Il Consigliere Paparella che mi ha preceduto, ovviamente ha analizzato il suo punto di vista, e io apprezzo anche quelle che sono le narrazioni un po' storiche, perché servono ad inquadrare le circostanze, ma non si può neanche parlare di un'isola felice, no? Ora dicevo, scherzando un po' col Consigliere Spaccavento, che è alle mie spalle, alla fine quando abbiamo finito l'intervento abbiamo detto: "Ma non è un'isola felice quella che però ci sta raccontando". E quindi torno all'invidia che sto provando nell'aver appunto avuto quell'entusiasmo del collega d'Amato, di sottolineare con foga, se vogliamo, con passione quelle che sono le doglianze che sulle partecipate ci arrivano, e ci arrivano ogni giorno. Io vi ho denunciato specificatamente tutte le incongruenze, l'abbiamo fatto sia a livello di servizio, quando abbiamo parlato della situazione della città, a livello di degrado, a livello di male odori, a livello anche di immagine - che non è poco - che impatta, soprattutto per i cittadini e per i residenti di altre città viciniori che si affacciano alla nostra città. Questa è un'occasione, appunto, di varie... del DUP e di altre occasioni in cui abbiamo parlato delle partecipate, ma ci siamo soffermati anche sulle criticità del bilancio, l'abbiamo fatto negli ultimi Consigli comunali, un mesetto fa, quando abbiamo parlato di situazioni debitorie e di tutte quelle che erano le criticità che abbiamo ravvisato sia noi Consiglieri di Centrosinistra e Sinistra, sia del Centrodestra. Ecco, il mio voto contrario è giustificato da questo, a prescindere da quella che oggi è una delibera tecnica che ha la sua importanza, non dobbiamo dimenticarci di cosa stiamo parlando, e quello di cui stiamo parlando è una situazione non migliorata, che però aggiunge due criticità diverse rispetto al 29 novembre del 2022, perché non ci dobbiamo dimenticare che un anno fa abbiamo letto quasi le stesse cose sulla SANB, ed è passato un anno, dopo che sono passati già tanti anni. E allora, io quello che chiedo all'Assise, chiedo all'Amministrazione: vogliamo realmente entrare nella SANB? Perché a volte abbiamo dei dubbi, ho dei dubbi sinceramente che ci sia la volontà poi di farlo seriamente, perché altrimenti basta dirlo con chiarezza qui in questa sede e

prendiamo le determinazioni conseguenti. Questo è il primo spunto, appunto, su quella che è la SANB.

E poi, ovviamente, e qui chiudo, appunto nella mia dichiarazione breve di voto, stringata, non possiamo dimenticare, appunto, quelli che devono essere i servizi da migliorare a tutti i livelli e a tutte le latitudini, a prescindere da quelli che sono gli accorpamenti e quelli che sono gli adempimenti di legge. Io dico sempre una cosa quando conosco qualcuno a cui spiegare il concetto di norma: credo che uno dei primi esami che si fanno quando ci si iscrive a Giurisprudenza, una delle prime lezioni è il concetto di norma, cioè si dice che una norma - e quindi un precetto, che è il contenuto della norma - senza sanzione non ha effetto, cioè non esiste un precetto senza sanzione. Bene, si è detto... chi mi ha preceduto, che sono aumentate le multe, e questo sicuramente è un valore a livello di efficacia, ma non può bastare perché il segnale deve essere molto più forte. Questi sono dati che abbiamo noi, ma la cittadinanza non ha avvertito questo, lo dico con franchezza, lo dico davvero da uomo della strada in questo caso, non l'ha avvertito. E quindi io penso che intorno a questo precetto debba esserci un prima e un dopo, il dopo lo sappiamo tutti, è la sanzione perché, come ho detto prima, non c'è precetto che abbia un senso senza sanzione, e quindi sanzioni che devono aumentare ed essere diciamo chiare ai cittadini. Ma poi c'è anche un aspetto di educazione che non può ridursi, scusatemi, con tutta la stima per l'impegno che ci ha messo in questo caso, mi riferisco all'azienda ASM, non può essere semplicemente un cartello con scritto: "Rispettate i cestini che ci stanno sotto, non li andate a ingolfare". Posso cogliere la buona volontà, ma non può bastare. Serve un lavoro di educazione. Quindi prima del precetto, l'educazione. Educazione, precetto, sanzione. Questo secondo me è la base. L'educazione parte nelle scuole, e su questo ha ragione il Consigliere Paparella che mi ha preceduto, sicuramente, avallo assolutamente questa cosa, però una capillare forma di informazione, scusate la ridondanza del termine, che va dalle scuole, va dai giornali e non si limita ovviamente soltanto a un semplice cartello. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Ha chiesto la parola il Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, città tutta. Parto dall'ASM per quanto riguarda la razionalizzazione periodica che vede protagoniste queste società partecipate del Comune. Ovviamente, non sto qui a ribadire sempre le stesse cose, come i servizi che, a nostro vedere, sono inefficienti, e questo comunque lo riprende anche, lo testimoniano anche i cittadini. La gestione del personale continuiamo comunque a contestarla, poiché ci sembra non ispirata a criteri di trasparenza; i

conti non sembrano a noi in ordine, ma ovviamente apprezziamo quello che è il lavoro della Presidenza e degli Organi amministrativi nel difendere i loro provvedimenti, che ci sta, alla fine è il gioco anche della politica. Purtroppo, devo dire che ci hanno, come dire, sfidati su organi di stampa su quelli che sono i conti, e quindi noi annunciamo una grossa operazione di verità alla città, sulla sola ASM, sui conti, su tutta la questione del personale con carte alla mano. Quindi ribadisco anche l'importanza dell'ingresso dell'ASM nella SANB. Sì, è vero, la strategia che sta attuando in questo momento il Sindaco, l'Amministrazione, cioè quella di temporeggiare, la comprendiamo perché sì, è necessario entrare in SANB, ma Molfetta deve entrare a testa alta. E su questo, diciamo, lo sappiamo perfettamente. Noi, ovviamente, spingiamo sull'acceleratore spesso sulla questione della SANB di far entrare il prima possibile ASM nella SANB perché, presi dalla disperazione della gestione dell'ASM e quindi siamo propensi, siamo... come dire, siamo incitati a chiedere di accelerare questi tempi. È vero anche che non è semplice ed è molto complicato uscire da questo accumulo, da questo grande accumulo burocratico in cui ci troviamo, in cui la città si trova. Quindi, con la speranza che tutto si risolva il prima possibile, anche per vedere delle migliorie sul territorio cittadino per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece la Multiservizi, è l'unica che ha i requisiti diciamo in ordine; sì, è vero perde settori, ma bisogna capire, comprendere e avere chiarezza su quello che sarà il suo futuro, su dove... qual è l'indirizzo che vuole prendere, se specializzarsi ovviamente sui settori principali che le rimangono, ovvero quello del verde. Abbiamo ovviamente i due settori che perdiamo, uno gestito in maniera egregia da un privato, parliamo comunque della Smart City, che serve anche e soprattutto all'abbattimento dei costi energetici, e soprattutto l'altro servizio che perde la Multiservizi è per quanto riguarda il settore dei parcheggi, che passa alla MTM. Ovviamente questo dato non cambia, quello che chiediamo ovviamente all'Amministrazione e alla Presidenza è di, visto che comunque si sta specializzando in quei settori che le sono rimasti, è di intensificare sì il lavoro che egregiamente fanno tutti gli operatori, con anche un aumento del personale, e soprattutto insisto - e spero - che l'Amministrazione accolga questo suggerimento, rimodulare i contratti attraverso un adeguamento alle mansioni che svolgono gli operatori.

Per quanto riguarda invece la MTM, soltanto diciamo un... il rimprovero è quello che riguarda questo ritardo per quanto riguarda il piano di razionalizzazione che è stato approvato lo scorso anno che dal primo gennaio verrà avviato, quindi l'unico rimprovero, ma è un peccato veniale che lo perdoniamo al Presidente Serino, quello di... che siamo in leggero ritardo, quando avremmo voluto in realtà già dall'anno scorso razionalizzare queste attività. Ovviamente, il Presidente Serino insieme all'Amministrazione e ai suoi collaboratori, che con passione continuano e con impegno

continuano a recepire quelli che sono i fondi per portare avanti quella che è la politica sostenibile, così importante per la città. E quindi incitiamo anche l'Amministrazione ad insistere su quella che è la politica della mobilità lenta, e non solo.

Il nostro voto sarà contrario per le motivazioni che ho anticipato su ASM, e... niente, grazie Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Binetti. Non guardi l'Assessore Piergiovanni, perché può farle cambiare idea. Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Colleghi, Sindaco, Presidente, diciamo che quello di cui abbiamo discusso stasera non doveva essere necessariamente un giudizio critico sull'ASM, quello poteva eventualmente... sull'ASM o sulle altre partecipate, poteva eventualmente, come dire, riepilogare quello che ci siamo già detti in altre occasioni. Stasera bisognava capire essenzialmente se era il caso o meno, dopo l'interlocuzione dell'anno scorso in cui il Sindaco aveva promesso, però poi ci ha spiegato tutta una serie di criticità che hanno portato a rimandare il passaggio, se è il caso di affrontare l'ottemperamento di questo decreto legge 175, a proposito di alcune municipalizzate, e in special modo dell'ASM. Questa diciamo richiesta nasce da un decreto di Carlo Cottarelli nell'ambito della Spending Review, direi non è roba nostra, roba del luogo politico dove io mi colloco, era un decreto che doveva avere lo scopo di razionalizzare ciò che viene speso dai Comuni per risparmiare 3 miliardi di euro, questa era la stima del risparmio che si sarebbe conseguito; senza calcolare ciò che avrebbe comportato in termini di depauperamento dei patrimoni dei singoli Comuni. Tra l'altro, poi, questi fanno le leggi e poi le prorogano, le scadenze, 2018... poi devi mandare al Ministero dell'Economia e Finanze i rapporti, pena la liquidazione coatta della quota societaria, però abbiamo visto che nel 2020, 2021, 2022 le proroghe. Quindi diciamo le cose vengono fatte, però vengono poi alla fine prorogate. Io stasera, diciamo, quello che... da un lato mi ha fatto piacere che il Sindaco abbia espresso un'opinione che mi è sembrata, almeno fino a quando ha avuto lui la parola, chiara e univoca verso un passaggio, cioè andiamo a fare questa interlocuzione con gli altri Comuni della SANB, vediamo di capire bene quali sono i valori societari che vengono messi in campo per questa fusione, cerchiamo di valutare quali devono essere i patti parasociali, in modo che non ci sia perdita per i lavoratori e per chi lavora in queste aziende. Va bene. Ricordo...

Sindaco Tommaso Minervini

E verificare la economicità. Questo avrei detto, ma per fortuna alla Consigliera Amato non sono intervenuto. - (da intendersi al "consigliere d'Amato" in relazione all'intervento del medesimo sopra indicato - vedasi registrazione audio canale you tube)

Consigliere Giovanni Infante

Perfetto, perfetto. Diciamo, allora l'altra cosa che volevo ricordare, che ho detto: se Carlo Cottarelli è stato chi ha prodotto questa legge, c'è da dire - Carlo Cottarelli o probabilmente chi per... trova un'ampia rappresentanza in questo variegato Consesso tra Opposizione e parte della Maggioranza - c'è stato anche il Sindaco Emiliano che ha fatto la stessa cosa, che l'ha recepita questa norma e l'ha attuata, ha detto: "Dovete fare praticamente un'unica azienda", senza calcolare quello che avrebbe comportato. Io non faccio il tifo per la SANB, il mio Gruppo politico non fa il tifo per la SANB. Il nostro Gruppo politico fa il tifo per Molfetta, fa il tifo per le tasche dei nostri cittadini, fa il tifo per una società che, per quanto molto spesso in preda a criticità di gestione per personale e altre cose, è una società oramai storica. Ricordiamo che Molfetta è sempre stata all'avanguardia, abbiamo fatto la raccolta differenziata per la prima volta con Guglielmo Minervini, abbiamo fatto la raccolta col porta a porta e il porta a porta comunque è stato quello che ha salvato la città, checché ne dica qualcuno, e anche l'ASM, dal fallimento perché ha permesso in sostanza di razionalizzare il conferimento della spazzatura, portando in discarica quella che sarebbe costata altrimenti tantissimo su tutto il materiale raccolto, solo per alcune cose.

Quindi io, diciamo, sono contento che il Sindaco abbia detto questa, ha fatto 'sto passo, ha detto: "Andiamo a vedere", abbiamo un'interlocuzione con il Commissario che ci sarà; però poi a un certo punto diciamo vengo smentito da altri interventi random di altri Consiglieri che sembra dicano altro oppure dicono: "No, io sono assolutamente contro la SANB", cioè quello che voglio capire, stasera io non me ne vado, pensavo di aver acquisito la certezza... non me ne vado convinto di aver acquisito la certezza che è stata presa la decisione di entrare in SANB, perché vedo che altre persone non hanno avuto lo stesso punto di vista. Consigliere Facchini, mi sembra che hai detto...

Consigliere Giovanni Facchini

Se posso interloquire?

Presidente Robert Amato

Sì, ma non è un dibattito! Consiglieri, non è un dibattito. Consigliere Infante, lei ha il potere di sovvertire sempre i regolamenti del Consiglio.

Consigliere Giovanni Infante

Me ne vado confuso, io me ne vado confuso. Quindi, a questo punto, l'unica cosa che penso che bisognerebbe fare è cercare di fare in questo ambito una valutazione per un piano industriale fatto di fronte, oppure esposto da persone che lo avranno in gestione, dovranno fare quest'unione, per poter sapere bene quali sono le cifre, che cosa perde Molfetta, che è una città che ha un'impiantistica incredibile, che le altre città non hanno. Non possiamo noi andare ad un matrimonio senza... cioè, portando la dote quando gli altri non portano assolutamente niente. Oppure, se portiamo questa dote, è necessario che sia scritto nero su bianco che siano messe da parte le volontà pacificatrici di Governatori regionali che ci diranno: "No, piegatevi, dovete fare così", eccetera, eccetera, e che Molfetta faccia rispettare il suo punto di vista e la sua ricchezza. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Giusto... No, è giusto per chiarire perché, come il Consigliere Infante non ha bene la visione forse della mia dichiarazione precedente, anche i cittadini non ce l'hanno. Allora, la mia dichiarazione: 1) noi siamo per entrare, come la normativa vuole, in SANB, però ci sono delle condizioni. Quello che dicevo prima nell'intervento era quello che noi dobbiamo valorizzare la nostra azienda. Quindi una volta valorizzata la nostra azienda, quindi non dobbiamo svendere a tutti i costi la nostra azienda, noi entreremo in SANB con le dovute regole. Cioè noi abbiamo un patrimonio di lavoratori, di mezzi, di strutture che devono essere valorizzati. Prima la Consigliera Petruzzelli l'ha valorizzato in un contesto SANB di 20 milioni di euro, di cui noi ne abbiamo 15. Quindi non possiamo entrare così: "Scusate, voglio entrare in SANB perché ci deve entrare". Quindi, fermo restando che vogliamo entrare in SANB, ci deve essere la giusta valorizzazione. Grazie Presidente della parola.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Consigliere Infante, non aveva espresso il suo voto.

Consigliere Giovanni Infante

Questo, diciamo... il voto deve essere valutato su tutto l'ambito della gestione delle partecipate, è un voto chiaramente non favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Prego, Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Pensavo che votasse diciamo... Allora, io intanto volevo, proprio per stemperare gli animi, io volevo dire che noi non è che facciamo - come Gruppo di Opposizione - polemica, noi facciamo politica, cioè nel senso cerchiamo di creare un contraddittorio che secondo noi è importante per la crescita di ognuno di noi. Come vedete voi, noi abbiamo votato positivamente tutti sul diritto allo studio, non ho mai visto qualcuno della Maggioranza che ha votato con noi, noi invece abbiamo tranquillamente votato a favore di... diciamo di punti che potevano essere di crescita per la nostra città. Quindi noi non abbiamo preclusioni, ma ovviamente non possiamo sempre votare positivamente, altrimenti non saremo all'Opposizione. E abbiamo un'idea diversa della crescita della città, stop, ma senza dire: "Noi siamo quelli del fare, voi siete quelli di votare contro". Noi facciamo l'Opposizione e, quando possiamo votare positivamente per la città, lo facciamo, e lo facciamo senza aver paura di farlo, cioè perché lo facciamo convintamente e senza vedere che qualcuno ci possa giudicare, i nostri elettori. Siamo d'accordo, non so chi, se tutti i nostri elettori sono favorevoli a quello che abbiamo fatto stasera noi votando positivamente, ma noi lo facciamo con criterio. Secondo me questo fa crescere la città.

Ora, per quanto riguarda tutto quello che abbiamo detto, è giusto. Ci sono estremamente... la Consigliera Petruzzelli ha fatto la storia e ha ragione, io partirei da prima, ecco, come ha fatto il collega Infante, partendo per esempio da Guglielmo Minervini, che ha fatto tanto per la nostra città, pur essendo diciamo di Sinistra, come Tommaso Presidente. Vabbè, ma voi siete cangianti, quindi diciamo non posso dire, da una parte all'altra... per tutti diciamo, voglio dire nel senso che vi siete movimentati. Voi siete camaleontici, nel senso che, diciamo, non so che siete voi, nel senso...

Presidente Robert Amato

Assessore Piergiovanni...

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Io non so di che parte siete voi, dove siete collocati, noi siamo sempre da una parte, voi non so dove stiate. Noi stiamo sempre da una parte, a sinistra, nel Centrosinistra, e voi non lo so. E vabbè, ma c'è pure la Lega nel tuo...

Presidente Robert Amato

Assessore Piergiovanni! E allora!

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Io non ho mai visto governare con la Lega, però voi lo fate, siete in grado di farlo. E certo.

Presidente Robert Amato

Consigliere Spaccavento però stia sul tema.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Sì. Quindi voglio dire... voglio dire... okay. Voglio dire... voglio dire che noi partiamo, vediamo la storia, leggiamo la storia e vediamo i risultati. Diciamo, questi sono i risultati, quelli che vediamo nella città. Allora, se voi nella città vedete positività, una smart city, la città pulita, i giardini messi a posto, i semafori che funzionano, a noi va bene, noi vediamo altro. Abbiamo un'altra capacità di visione. Io dico: voi avete la percezione, noi abbiamo la dispercezione, io dico che la vostra visione è un po' dispercettiva della città. La Maggioranza quindi, secondo me, da tutto quello che abbiamo detto e quindi sulle partecipate, dimostra secondo me di non avere le competenze manageriali e la visione per gestire le aziende municipalizzate. Il retaggio delle aziende pubbliche come carrozzone e bacino elettorale pare compromettere drammaticamente la vita e lo sviluppo delle nostre aziende, e quindi dei servizi di cui non riescono ad occuparsi adeguatamente, a discapito del decoro urbano e della qualità di vita dei cittadini. Al contrario, secondo me le aziende pubbliche possono essere una risorsa inestimabile. Quindi noi dobbiamo capire che questo percorso lascerà macerie nella nostra città, che non rende giustizia ai cittadini di Molfetta. Vi siete chiesti perché, per esempio, funzionari e professionisti di alto livello lasciano l'ASM per collocarsi in altre aziende? Qual è il futuro che voi lasciate alla nostra città? Quindi io direi che nella vostra visione assumetevi la responsabilità. Io, quello che vedo, è che ci stiamo... ci state educando a prospettive più mediocri, state abituando i cittadini a credere che sia normale vivere in una città sporca, dove i semafori funzionano come le luci stroboscopiche di una discoteca e l'illuminazione pubblica si accende di giorno e si spegne di notte. State abituando questa città ad accettare il ruolo secondario e marginale che ha penosamente guadagnato dal 2001. La politica deve avere una funzione pedagogica, voi state educando la città ad abbassare la guardia, ad accontentarsi della mediocrità, e per questo motivo noi votiamo contro questa idea di città.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccavento. Non ho altri iscritti a parlare... ah no, Prego Consigliera Amato e poi c'è la Consigliera Poli.

Consigliera Angela Maria Amato

Prometto: velocissima, come al solito. Veramente, dopo l'intervento di Consigliere Infante stavo pensando di non intervenire perché diciamo che la sua premessa, escluso il voto contrario, era proprio quello che volevo dire io, e cioè che questa corsa a partecipare alla SANB non ha senso, e che forse dimentichiamo, così come ha spiegato anche bene la Consigliera Petruzzelli, gli altri Comuni che partecipano alla SANB in realtà, quando è partita la SANB, erano in forte crisi perché o non avevano il servizio in house, o quelli che ce l'avevano erano sull'orlo del fallimento, e chi non aveva il servizio - come Ruvo e Terlizzi, se non ricordo male - era in uno stato di proroga continua del servizio a gestori esterni, ovviamente, rischiando che intervenisse la Magistratura a chiedere conto di questo conferimento irregolare del servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Quindi Molfetta era sicuramente in uno stato migliore rispetto agli altri, oltre al fatto che giustamente, come avete detto tutti, è proprietario di impianti che devono avere la giusta valorizzazione, giusta valorizzazione che deve essere riconosciuta a tutte le nostre aziende partecipate, perché l'azienda partecipata, la MTM, la Multiservizi, l'ASM, non sono soltanto dei fabbricati o dei Consigli di Amministrazione, dentro quelle aziende c'è personale che è stato via via formato, che ci lavora e che sicuramente non è, diciamo, del tutto felice quando sente parlare di aziende gestite e che danno risultati mediocri, o che addirittura lasciano la città nel degrado. Qualcuno ha detto che il Sindaco o quest'Amministrazione, la Maggioranza, forse non cammina per le strade della città e non si rende conto del degrado, io direi che probabilmente chi è all'Opposizione dovrebbe farsi un giro nei paesi limitrofi, perché molto probabilmente si renderebbe conto, almeno per comparazione, che forse la città di Molfetta non è quella che è messa male.

Allora, qui nessuno vuole presentare la città di Molfetta come una città perfetta, tutto è perfettibile, però è innegabile il lavoro che si sta facendo grazie a chi gestisce, ma soprattutto al lavoro che sta facendo il personale di tutte le aziende partecipate per avere una città più presentabile, più bella e appetibile, cosa che poi in realtà ci viene riconosciuta da chi viene fuori Molfetta perché vi assicuro che, avendo la possibilità di sentire anche persone che vengono dall'estero a Molfetta, la prima cosa che dicono è: "Una città bellissima, pulita", tant'è che io ogni volta dico: "Aspetta, che mandiamo il messaggio, faglielo sentire al Sindaco, che quello ogni giorno viene mortificato dal fatto che dicono che la città è sporca". È vero, i cittadini molfettesi, come probabilmente i cittadini diciamo dell'Italia meridionale, così ci allarghiamo, hanno bisogno di un'educazione civica, di un intervento molto, molto pesante, cosa che nel passato, tra l'altro, è stato fatto perché io mi ricordo che quando siamo partiti col porta a porta siamo andati nelle parrocchie, siamo andati nelle scuole, siamo andati a fare questo lavoro di... come si dice, educazione capillare, che però viene del tutto vanificato quando alcune parti

politiche legittimano la cattiva educazione, perché ogni volta che si dà la colpa all'operatore o all'Amministratore o al Sindaco se i cittadini non rispettano l'orario di conferimento dell'immondizia, o anziché usare i mastelli, usano buttare via... lasciare fuori le buste che poi diventano preda degli animali randagi - che comunque ci sono, tipo i gatti e non voglio dire altro - e allora ogni intervento dell'Amministrazione pubblica poi viene vanificato, e non mi dite che la città non sa che ci sono gli Agenti in borghese a comminare le sanzioni, perché lo fanno, se ne sono accorti. Arrivano i messaggi a tutti i Consiglieri perché vogliono che la multa venga tolta, perché loro quel giorno non potevano lasciarlo in quell'orario, "io sono pensionato, al pensionato tu vieni a fare la sanzione?", se tutti quanti però, anziché giustificare queste persone, diciamo che le regole devono essere rispettate, e devono essere rispettate fino in fondo, forse qualche cambiamento lo vediamo. Allora, non vado oltre perché, ripeto, non voglio dilungarmi, questa è solo una dichiarazione di voto, e quindi, a nome del Gruppo di Cuore Democratico, dichiaro il nostro voto favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Amato. Ha chiesto la parola la Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Molfetta popolare, anticipo il voto favorevole, dopo un'attenta lettura della relazione sulla razionalizzazione delle società partecipate. Riguardante praticamente il capitolo ASM, noi auspichiamo che la questione del passaggio in SANB venga valutata, salvaguardando quel patrimonio di impianti su cui quest'Amministrazione ha investito ingenti capitali in termini di efficientamento e ammodernamento, consapevoli che solo così si può rimanere competitivi sul mercato e con un ritorno di utili che ci potrà permettere di poter tener stabili o applicare solo un leggero aumento delle tariffe TARI e TARSU. Abbiamo pertanto... chiaramente vogliamo che (incomprensibile) il Sindaco quest'Assise possa veramente dare una valutazione circa il modo in cui entrare, se si dovrà entrare in SANB, solo con i servizi o anche se solo con il nostro patrimonio di impianti, consci che nulla si regala e che, nel caso, si dovrà fare attraverso patti parasociali in modo da valutare le rispettive quote di ogni Comune socio. Sono d'accordo su quello che praticamente ha detto il collega Gagliardi. In realtà, come lei giustamente dice, ciascuna norma ha valore se alla norma viene chiaramente corrisposta, tra virgolette, una coercizione o una pena. Quindi forse, caro Sindaco, sarebbe giusto che tutte quelle possibilità che noi abbiamo di potere enucleare tutti i numeri di multe che giornalmente facciamo nei confronti praticamente degli avventori che lasciano i rifiuti vengano pubblicizzate, perché... per esempio la sottoscritta non era a conoscenza di tutto o dell'ammontare delle multe che

praticamente noi riusciamo ad infliggere nei confronti di queste persone. Quindi magari, come me, ci potrà essere sicuramente qualcuno che non ne è a conoscenza e quindi è giusto che impariamo ad essere un po' più mediatici, perché magari questa cosa può essere diciamo a nostro vantaggio per tutto quello che lei giustamente fa; come, diciamo, ho apprezzato quello che lei sta facendo, cioè i video che state facendo relativamente al porto, relativamente alla... faccio un esempio, relativamente anche alla nuova isola ecologica, è giusto anche che questi numeri vengano resi pubblici perché, ripeto, molti magari non ne sono a conoscenza.

Quanto praticamente alla Multiservizi, plaudiamo all'opera della Presidentessa Mariapia Annese, con un'azienda fondamentale per il Comune di Molfetta e con i tanti servizi annessi. Sul verde pubblico, ribadiamo ancora una volta la necessità - dato l'incremento del verde urbano, che deve essere un vanto di quest'Amministrazione, - di dare anche un respiro all'azienda Multiservizi, sollevandola qualche volta anche da un po' di verde, quindi la manutenzione di qualche parco o di qualche zona critica, e quindi riteniamo che queste possano essere affidate, anche tramite un bando pubblico, a ditte specializzate, magari locali, per fornirne la competitività e la cura.

Su MTM non possiamo essere che soddisfatti dei passi fatti avanti sia prima dal Presidente Rossiello e poi dal Presidente Serino. Ci auguriamo che con il passaggio del servizio dei grattini in capo alla MTM si possa attuare una politica di ampliamento del personale. Riteniamo anche fondamentale che l'ufficio pass venga avvicinato in una zona più centrale della città, magari vicino alla velostazione, come magari so che può essere una cosa che avete già in programma, per venire incontro chiaramente ai tanti cittadini che sono impossibilitati a recarsi praticamente presso il Comando di Polizia Municipale, visto il luogo in cui lo stesso è ubicato oggi. Se fosse possibile, sempre per la MTM, sarebbe utile di fare un monitoraggio sulle corse per adeguarle ad esempio ad alcune corse dei treni, in modo tale da agevolare i tanti pendolari, i lavoratori o gli studenti universitari che si recano nelle vicine località, ed evitare così delle linee ridondanti che seguono percorsi simili. Grazie. Il nostro voto è favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Non ho altri iscritti a parlare, quindi passerei alla votazione del punto 6 all'Ordine del Giorno. Favorevoli? Siamo 15. Contrari? 7 Astenuti? Zero. Il provvedimento è approvato. Consigliera Petruzzelli.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Presidente, chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Votiamo l'immediata esecutività del provvedimento. Favorevoli? 15. Contrari? 7. Astenuti? Zero. Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Punto n.7 all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente ex art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. - Importo € 103.307,75"

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 7 dell'Ordine del Giorno: "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente ex art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. - Importo € 103.307,75". Relaziona il Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Signori Consiglieri, Presidente. Si tratta praticamente di un dovere che noi abbiamo sancito dal Testo Unico sugli Enti Locali, che ogni volta che vi è una sentenza esecutiva, il Consiglio ne deve prendere atto perché lo deve incorporare nel proprio bilancio. Di questo si tratta. Per cui, come dire, quantomeno la Maggioranza è obbligata a votarlo perché è un atto dovuto. Sono sentenze esecutive, noi siamo tenuti a pagare, peraltro sono sentenze di poco conto, tranne una in modo particolare, e sono anche rinvenienti dal passato perché ovviamente ogni Istituzione, ogni Amministrazione paga anche i debiti delle Amministrazioni precedenti, anche di epoche lontane, e di questo si tratta. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Chiedo se ci sono chiarimenti? Non ne vedo. Quindi passo alla discussione generale. Ci sono interventi? Non ce ne sono, mi pare di capire. Quindi chiedo al Presidente Paparella, chiedo al Presidente Paparella della Quarta Commissione di relazionare e di esprimere il parere.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Sempre il giorno 27 del mese di novembre si è riunita la Quarta Commissione per esprimere parere in ordine al punto all'Ordine del Giorno. Il sottoscritto, la dottoressa Petruzzelli e Carmela Germano hanno espresso parere favorevole, Mauro Binetti e Mastropasqua Pietro si sono riservati i pareri in Consiglio.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Paparella. Entriamo nella fase delle dichiarazioni di voto, ci sono interventi? Mi pare di no. Passiamo al voto, votiamo il provvedimento, punto 7 all'Ordine del Giorno, favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Il provvedimento è approvato. Consigliera Amato.

Consigliera Angela Maria Amato

Presidente, chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Poniamo in votazione l'immediata esecutività. Favorevoli? 15. Contrari? Zero. Astenuti? 4. Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Sono le 21:28, dichiaro chiusa la seduta. Buonasera a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 29.11.2023 terminano alle ore 21:28.